

L' EBREA DI COSTANTINA

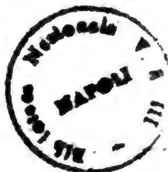
DRAMMA IN CINQUE ATTI E SEI QUADRI

DEI SIGNORI

GAUTIER E PARFAIT

RIDOTTO PER LE SCENE ITALIANE

DA P. M.



PERSONAGGI.

NATAN, ricco mercante ebreo.
MAURIZIO D'ARVIERES, luogotenente dei cacciatori d'Affrica.
MOAMET BEN AISSA, capo della tribù dei Cabaili.
ALI BOU TALEB, altro capo di tribù.
SAINT-AUBIN, colono francese.
DOMENICO, soldato nei cacciatori d'Affrica.
LEA, figlia di Natan.
KADIDJA, sorella di Ben Aïssa.
BETSABEA, nutrice di Lea.
UN UFFIZIALE dei Spahis.
UN RABBINO, che parla.
UN GARZONE di caffè moro.
UN CABAILO, che parla.

Soldati e Coloni francesi, Spahis, Cabaili, Ebrei, Rabbini ed Ebree.

La scena ha luogo a Costantina e suoi dintorni, nei primi due anni dell'occupazione francese.

FA BISOGNO

VESTIARIO

Costumi arabi e francesi, del nostro tempo.

ATTO PRIMO.

Una piazza di stile arabo con molte botteghe ai lati, e sul davanti un caffè con una stuoia stesa d'innanzi e un tavolino con panchetta. — Involti di mercanzia, che porta Natan e Betsabea. — Un portafogli ricamato per Natan. con entro un biglietto. — Servizio di caffè per due. — Una pipa turca, accesa — Foglio che porta Domenico. — Danaro per Domenico, Saint-Aubin e Maurizio. — Suono d'una campana.

ATTO SECONDO.

Vedi la descrizione a capo dell'atto — Sedie. — Un ricamo in lavoro. — Una gran brocca di terra. — Pacchi di mercanzia che portano i servi di Natan. — Un portafogli per Kadidja con lettere. — Lumi che portano i servi.

PARTE SECONDA.

Camera con alcova e letto, porte laterali e una finestra. — Una lampada funebre accesa. — Un vaso antico, e un sacchetto. — Una fiala per Natan. — Un pugnale per Natan.

ATTO TERZO.

Il campo de'Cabaili piantato in mezzo alle montagne. — Un sasso. — Un mortaio.

ATTO QUARTO.

Vedi la descrizione a capo dell'atto. — Pugnale per Natan.

ATTO QUINTO.

Luogo alpestre il cui fondo è coperto da scogli praticabili, al di sotto de' quali passa il torrente; la scena è sparsa d'alberi. — Un libro che legge il Rabbino. — Un capro. — Una pistola carica.

ATTO PRIMO.

La piazza di Fondouk a Costantina; diverse botteghe a ciascuno dei lati: a sinistra sul davanti un caffè moro.

——

SCENA PRIMA.

Domenico, *seduto davanti il caffè; uomini e donne arabe, ebrei ed ebree, soldati e coloni francesi, chi passeggiando per la piazza e chi fermati in gruppo a discorrere.*

Dom. Auff!... che caldo d' inferno! E hanno coraggio di chiamar l' Affrica un paese; per me dico che è un forno! Se mai giungo a diventare borghese e proprietario, non sarà già a Costantina che verrò a piantare i miei quartieri d' estate, no davvero. Una temperatura da cuocere le uova, viva il cielo!... e che per rinfrescarsi non si trova che del caffè bollente!... Ma già è inutile pensarci, ciascuno deve alla sua patria il suo sangue e la sua traspirazione. (*alzandosi*) E poi, oltre la speranza di diventare un giorno maresciallo di Francia, si ha la soddisfazione di tagliar a pezzi questi miscredenti.... quando però si lasciano prendere. (*indicando gli arabi che passeggiano*) Guardate se sono brutti questi briganti, con quelle loro barbe da caproni, con quegli occhi di bragia, e quella loro tinta di vitello inverso. Bisogna che siano ben scellerati per aver un colore così giallo!... E quel dannato di ebreo, cosa fa questa mattina che non apre la sua bottega? Sono già

due ore che il luogotenente Maurizio d'Arvières, del quale ho l'onore di possedere la confidenza, e spazzolar gli abiti, mi hà posto qui in osservazione dinanzi a quella bottega, che si ostina a restar chiusa! Che il proprietario fosse morto?... Quello è un riccone! si dice che possiede dei mucchi di pietre preziose.... e da quel che si capisce non deve esser questo il suo più gran tesoro: si vuole che abbia una figlia, bella da far invidia agli angeli.... o anzi da far invidia alle Uri di Maometto, — modo di esprimersi più orientale!... Corpo d'una bomba, si fa ben aspettare quel vecchio circonciso.... Basta per non saper cosa far di meglio, abbandoniamoci alla bibita, per continenza. (*chiamando*) Aya! Kaouadji! negro!... (*comparisce un moro*)

SCENA II.

Garzone moro e detti.

Dom. Vorrei prendere qualche cosa di rinfrescante.... dell'acquavite, dell'absinzio o del kirch... un bicchierino insomma di qualche cosa.

Garz. Bôno!... bôno!... (*rientrando in caffè*)

Dom. (*contraffacendolo*) Bôno! bôno!... Scommetto che quello scimiotto di miscredente si dà a credere di parlare la nostra lingua! (*il moro gli porta una tazza di caffè*) Dell'altro caffè! vattene al diavolo.

Garz. Bôno! bôno!

Dom. Non hai null'altro nel tuo maladetto porcile? Non hai birra, sorbetti, limonata?

Garz. Ma ha'ch.... kaoua, kaoua.... (*rientra*)

Dom. Caffè, caffè e caffè.... questa è l'ottava tazza che prendo.... finirò poi col diventare paralitico! (*siede brontolando*)

SCENA III.

Ben Aïssa e detto.

Ben (*che sarà entrato poco prima, fermandosi a contemplare la bottega chiusa dell' ebreo*) Ancora chiusa, e l' ora in cui si aprono le botteghe di Fondouk è trascorsa da molto tempo.... Lea non si vede ... ed io... Miserabile pazzo che sono! Un indegno amore, che non oso di confessare a me stesso, mi riconduce qui ogni mattina per vederla brillare nel fondo di quella oscura bottega, come una stella fra le tenebre.... Per lei tradisco la mia religione, abbandono la mia tribù, i miei fratelli.... Per Allah! è un' infamia!... Mohamed Ben Aïssa, un discendente del profeta, invaghito della figlia d'un immondo giudeo, d'un cane che mi disprezza!...

Dom. (*da sè*) Eccone lì un altro che contempla quella bottega con una certa melanconia, che mi è sospetta.... fosse anch' egli, come me, sentinella d' osservazione alla bottega di Natan?... Voglio mettere a profitto quel poco che so di arabo, e veder di far parlare questo beduino sentimentale.

Ben Scostiamoci da questo luogo. Che nessuno possa mai sospettare ciò che si passa nel mio interno.

Dom. (*accostandosegli*) Selam aleik! (*Ben Aïssa non risponde*) Che sia sordo?... Gridiamo più forte.... Selam aleik!

Ben (*ruvidamente*) Buon giorno!...

Dom. V'è ve'.... parla come noi!

Ben (*per andarsene*) Ti saluto.

Dom. Hai molta fretta, amico?

Ben Io non sono tuo amico.

Dom. Questo può essere, perchè non ci siamo mai veduti.... ma si può far conoscenza; vuoi fumare una pipa e prendere qualche cosa con me?

Ben No. (*si ritira in disparte*)

Dom. Va là, che sei veramente un selvaggio antisociale; brutta bestia, faresti meglio a ritornare al tuo deserto: quello è il posto che ti conviene .... e io scriverò a' tuoi parenti che ti hanno educato molto male... Se non fosse il consiglio di guerra che mi obbliga alla moderazione, t'avrei dato una buona lezione di cortesia! Non ci vuole che un cane par tuo per ricusare una pipa e una piccola tazza di caffè.... animale senza creanza! (*tumulto di dentro*) Che cosa c'è là in fondo? (*odesi gridare:* Cane di ebreo!... dalli! dalli all' ebreo!... *comparisce Natan, rompendo la folla e seguito da Betsabea*) Ah! ... è il mio uomo .... finalmente!

SCENA IV.

Natan *e* Betsabea *portando della mercanzia, e* detti.

Nat. (*in fondo, parlando agli arabi*) E perchè mi perseguitate colle vostre grida, coi vostri insulti? Indietro, miserabili!... o porterò le mie querele al governatore.... « Cane d'ebreo! » non hanno che questa parola sulle labbra!... Maomettani e Cristiani, in questo solo vanno d'accordo .... Non ho anch' io un volto umano?... Un sangue più puro e più antico che il vostro, quello dei re di Giuda, scorre nelle mie vene.... La mia religione data da' Patriarchi, e Mosè ha preceduti i vostri profeti di più di duemila anni! (*la folla a poco a poco si sperde*) Oh profonda abiezione d'una razza maladetta! Sarebbe vera la profezia del Nazzareno? (*rimane come assorto; Ben Aïssa lo osserva da lungi*)

Dom. Lesti ad avvisare il mio luogotenente, che l'ebreo è venuto ...., ma prima regoliamo i nostri conti col moro. Olà .... eh!... della bicocca!

Nat. Betsabea, eccoti le chiavi dei catenacci; apri le imposte e disponi la mostra.

Dom. L'autorità raccomanda di pagare il consumo che facciamo, sotto pretesto che siamo in paese di conquista, e che non bisogna usar vessazione ai vinti. Siamo dunque generosi.... (*al garzone che si presenta*) Io ti devo otto piccole tazze e una pipa.... Prendi; eccoti quattro soldi e la mia benedizione! La illah il Allah!

Garz. Bôno! bôno! (*rientra, e Dom. parte correndo*)

Nat. (*nella sua bottega, a Betsabea*) L'ora del mercato può tardar poco a suonare, sbrigati.

Bet. Subito, padrone.

Ben (*da sè*) Solo!... venuto solo come ieri! Neppur oggi là vedrò!... mentre non vivo che per lei! Oh Lea, la tua immagine mi sta fitta nel cuore, e senza di te la natura mi par morta, il mondo un deserto.... Parmi che l'aurora non siasi levata questa mattina sul creato.... Tornerò questa sera.... domani.... o piuttosto.... no, non tornerò più.... strapperò dal mio cuore questa colpevole passione, dovessi infrangerlo e morire! (*esce dalla dritta*)

SCENA V.

Natan *e* Betsabea.

Nat. Metti tutto in ordine.... i braccialetti d'argento qui.... i cofanetti intarsiati la sù.... da questa parte le stoffe ricamate in oro.... Così.... Un altro giorno saremo più solleciti.... ma già ho intenzione di alienare tutto; e poichè i miei fratelli m'hanno scelto per uno de' loro rabbini, liquidare i miei affari e ritirarmi dal commercio. Forse per essere stato tardivo, avrò perduto l'occasione d'una buona vendita.... Ma doveva, prima di tutto, pensare al matrimonio di mia figlia.... finalmente

è conchiuso. Ti dico tutto ciò perchè tu sei della famiglia .... Tu hai nutrito la mia Lea, e il latte prodigato al fanciullo fa della serva quasi una madre.

Bet. Una madre non potrebbe amarla d' un amore più grande.

Nat. (*uscendo dalla bottega*) Ella ha perduto la sua, e tu ne fai le veci. Abbi cura quindi di vegliare su di essa. Da qualche tempo ho notato in Lea alcuni indizi che m' inquietano. Codesti Franchi, pei quali, turbare il cuore delle donne sembra essere la sola occupazione della loro vita, si mostrano troppo premurosi attorno a lei, e più d'uno che viene a mercanteggiare qualche gioiello, danno a vedersi più occupati degli occhi della bella ebrea, com' essi la chiamano, che dell' oggetto che comprano. È tempo di finirla; Lea non può essere la sposa nè d' un cristiano, nè d' un mussulmano. Stirpe, religione, pregiudizii, tutto vi si oppone. Quella dei nostri antenati, che hanno i loro nomi inscritti nella Bibbia di Dio, e regnarono da sovrani sulla terra promessa, non deve contrarre alleanza nè con questi barbari senza fede, nè con questi feroci fanatici. Agli uni come agli altri io rendo loro odio per disprezzo, e l'ebreo ch' essi coprono d' insulti e di vilipendii, non accetterebbe per genero il più nobile di loro.... Ora, Betsabea, torna alla casa, nè abbandonar mai Lea un istante. Abbi l' occhio vigile, l' orecchio teso. Diffida di tutto e di tutti, è l'unico mezzo per preservarsi dalle insidie. Va. (*Bet. esce*)

SCENA VI.

Natan, *poi* Maurizio.

Nat. (*rientrando nella sua bottega*) Mi fa pena il separarmi da mia figlia, il non vedermela più al fianco, co-

me un sorriso nella mia vecchiaia, come un raggio sulla mia canizie.... ma è duopo rassegnarsi. Lo sposo che le destino è savio e prudente. Nella sua casa, chiusa ai profani, ella vi starà sicura come sotto la tenda di Abramo e di Giacobbe.

Maur. (*dal fondo*) Non ha condotto seco la figlia .... Dubiterebbe forse?... Fortunatamente mi sono procurato un mezzo di corrispondenza. Cerchiamo di non lasciar trapelar nulla. Ogni volta che quel vecchio fissa gli occhi su me, tremo sempre che abbia scoperto il nostro segreto.

Nat. (*da sè vedendolo*) Ecco il giovine franco.

Maur. (*avvicinandosegli*) Ebbene, Natan, il portafogli che ti ho ordinato è finito? vi hai fatto ricamare le mie cifre?

Nat. Natan aveva promesso per oggi, e Natan non manca mai alla sua parola. Ecco il portafogli.

Maur. (*esaminandolo*) Davvero, che è molto gentile, e giunge a tempo per supplire a quello che ho perduto nell'ultima scaramuccia contro i Kabaili. Quanta leggiadria in questi arabeschi!... Lea, per il ricamo, sorpasserebbe in merito le fate.

Nat. Il lavoro non è malfatto, ma molte altre donne in Costantina lo farebbero eguale, senza eccitare la tua ammirazione; tu sei troppo facile lodatore per la figlia d'un oscuro mercante, d'un povero ebreo....

Maur. (*vivamente*) Di' piuttosto del mio benefattore, di un uomo a cui devo le più grandi obbligazioni!

Nat. Obbligazioni? . . . Dio sa in qual modo vorresti ricompensarle!

Maur. Perchè pensi così?

Nat. Ascolta. Io t'ho reso un servizio, ebbene, dimenticalo .... sii ingrato per riconoscenza, e non far che abbia a pentirmi d'averti soccorso.... Sì, io ti raccolsi semivivo dietro la mia casa, quasi schiacciato sotto le rovine d'un muro crollato quando Costantina fu presa

da Acmet Bey .... I tuoi gemiti, confusi col tumulto dell' assalto, e dal fracasso della moschetteria, non potevano giungere fino ai tuoi; e saresti morto in quel luogo, già per metà sepolto, implorando invano una stilla d'acqua.... io accorsi, e, come il buon Samaritano, versai l' olio e il balsamo sulle tue ferite.... Mia figlia, che conosce gli antichi secreti delle scienze orientali e la virtù delle piante, calmò co' suoi medicamenti la febbre ardente che ti divorava.... ella ha scacciato l'angelo delle tenebre che già stava assiso al tuo capezzale ... Pure tu non devi nulla nè a mia figlia nè a me.... avrei fatto altrettanto per qualunque altro .... Chiamami pure cane, come fanno gli altri, sono più contento: trattami da nemico, disprezzami; ecco tutto quello che ti chiedo.

Maur. Che dici? t' inganni, o Natan, io non potrò mai provarti bastantemente la mia riconoscenza, la mia amicizia.

Nat. So, so che nella tua patria, gl' Israeliti, dimentichi della legge del Talmude, scendono a patti cogl'idolatri; ma qui, il Dio di Mosè ha dei servi più fedeli, e fra noi non v'è amicizia possibile fra un cristiano ed un ebreo. (*sporgendo la mano*) Il portafogli costa tre duri.

Maur. Eccoli; Natan, tu sei troppo inesorabile.

Nat. Ed ora che ti ho detto ciò che aveva sul cuore .... lasciami che devo attendere ad un lavoro pressante.

(*Natan si ritira nella sua bottega fuori di vista del pubblico: durante la precedente scena e quella che segue, il fondo del teatro a poco a poco si sarà sgombrato di gente e si vedrà soltanto, di tempo in tempo, passare qualche arabo, e formarsi qualche gruppo*).

SCENA VII.

Maurizio e Kadidja *velata*.

Maur. Uomo implacabile!... nulla varrà dunque a impietosirti! Ah! quale ostacolo tremendo è al mio amore per Lea questo suo attaccamento ai pregiudizi di casta e di fede. (*allontanandosi dalla bottega di Natan*) Ora esaminiamo se nel segreto del portafogli ella ha posto il biglietto che deve indicarmi l'ora che potrò vederla. (*cerca nel portafogli*)

Kad. (*che fino ad ora si sarà tenuta in distanza, si avanza di qualche passo e dice fra sè*) T'inganni, se credi deludere tutti gli occhi: il tuo segreto io l'ho scoperto.

Maur. Nulla.... nè qui.... nè qui.... che non abbia potuto scrivere?... o che suo padre avesse sottratta la lettera.... Ah, no, no.... eccola qui.... sì, la sento nascosta sotto queste pieghe.... eccola.

Kad. Una lettera!... non mi era ingannata.

Maur. (*leggendo*) « Oh! come il tempo è lento quando non mi sei vicino!... e pur troppo le occasioni di vederci sono così rare e difficili! Spero poter indurre quest'oggi Betsabea ad allontanarsi per qualche momento: appena la vedrai passare dinanzi alla tua casa, accorri; io lascierò aperta la porta che mette al sentiero del precipizio. La tua cara Lea! (*rimette nel portafogli la lettera*)

Kad. Quella lettera dev'essere un appuntamento . . . . ma lo saprò. (*entra Saint-Aubin, e Kadidja si allontana*)

SCENA VIII.

Maurizio e Saint-Aubin.

Saint- (*dal fondo*) Il diavolo si porti Costantina e le sue contrade! . . . Oh! ecco là un uffiziale che potrà insegnarmi .... (*avanzandosi*) Ma!... non m' inganno .... il luogotenente Maurizio d'Arvières!

Maur. Saint-Aubin! (*si stringono la mano*)

Saint- Mio caro amico! Ancora di guarnigione in questo nido di avoltoi?

Maur. Ancora, sì.... ma non me ne lagno per questo.

Saint- Quand'è così potrete orizzontarmi: è più d'un' ora che giro di strada in strada, cercando l'abitazione dell' intendente militare, senza poter riuscire a trovarla. Questa città è un vero labirinto: e non si dovrebbe arrischiare di attraversarla, che in mezzo ad un plotone serrato. Ma lode al cielo ho trovato più di quanto cercava, un buon amico: io sono tutto sudato e stanco. Se volete accettare una tazza di caffè potremo seder qui e discorrere.

Maur. Col più gran piacere del mondo!

Saint- (*dopo aver fatto cenno al garzone*) Quante volte ho pensato a voi, mio caro Maurizio; già da diciotto mesi, la cura de' miei affari, i lavori di agricoltura e un viaggio che ho fatto in Francia, m'hanno costretto ad interrompere le nostre relazioni.... ma il mio cuore non dimenticherà mai, che voi avete difeso la mia vita e la mia fattoria contro questi arrabbiati cabaili!

Maur. Non val la pena di ricordarsene; era mio dovere il farlo. (*siedono*)

SCENA IX.

Bou Taleb e detti.

Bou (*gettando uno sguardo attorno la piazza*) Mi dissero che l'avrei trovato qui .... aspettiamo.

(*Bou Taleb va a sdrajarsi su d'una stuoja in faccia al caffè. Il garzone, dopo aver servito Saint-Aubin e Maurizio, gli porta una pipa accesa*).

Maur. Dicevate dunque ov' era l'abitazione dell' intendente?

Saint. Sì: e desiderava sapere se è vero, che presto un convoglio militare sarà inviato verso di Filippeville.

Maur. Parmi infatti aver inteso parlarne.

Saint. Se ciò fosse, aspetterei questa buona occasione per ritornare alla mia fattoria, e partirci colla scorta: perchè a dir il vero, porto meco qualche somma, e le strade non sono frequentate nè d'amici, nè da galantuomini.

Maur. Pazienza, mio caro Saint-Aubin, e conseguiremo anche questo. La barbarie è in procinto di scomparire dal mondo.... La guerra che noi facciamo in questi paesi, è una guerra civilizzatrice, santa.

Saint. Dite benissimo: e noi altri coloni, abbenchè la nostra parte non sia tanto eroica, pure non serviamo meno alla causa dell'umanità. Ogni jugero di terra da noi dissodata, ricaccia d'un passo verso il deserto due bestie feroci; un leone e un beduino. E perciò preferisco questa vita, piuttosto che coltivare i piselli e i meloni nelle campagne di Parigi.

Maur. Io pure, malgrado gli inevitabili pericoli e le fatiche, amo la dura vita del soldato in Algeri. Ultimo erede di un nome non privo di gloria, giovine e libero delle mie azioni, avrei potuto spendere allegramente in

Francia il mio patrimonio, o aumentarlo con qualche speculazione industriale; ma io preferisco questa esistenza, continuamente frammista ai grandi spettacoli della natura, scossa da nobili e forti emozioni, e sostenuta dall' idea del dovere e dell' onore. Se qualche volta il mio cuore s' attrista delle dure necessità della guerra, io dico a me stesso: « A questo luogo ove cade un arabo, dieci europei sarebbero forse stati scannati »; e opero con fermezza, compiangendo nello stesso tempo, l' eroismo spiegato da questi abitanti, in un inutile resistenza. Distruggere per edificare, tale è il dovere che si è imposto la nostra armata.

Bou (Maladetto cristiano! Va-là! che non ci avrai tanto a buon mercato come tu pensi.... Ti conosco, e a suo tempo saprò ritrovarti).

Saint- Per cui, mercè il nobile coraggio che vi guida, diciotto mesi di continui e sempre nuovi combattimenti e fatiche non vi hanno punto cambiato. Vi trovo, come sempre foste, contento e felice.

Maur. Contento sì.... felice sarebbe troppo dire.... Ma chi è che in questo mondo non ha qualche cosa da desiderare?

SCENA X.

Domenico e detti.

Dom. (*correndo*) Mio luogotenente....

Maur. Ah! sei tu Domenico? Che vuoi?

Dom. Domando scusa se sono venuto a disturbarvi; ma sono incaricato di consegnarvi quest'ordine, col quale vi si ingiunge di star pronto....

Maur. (*prendendo il foglio ed alzandosi*) Di che si tratta?

Dom. Oh! d' una piccola passeggiata: domani dobbiamo

scortare un convoglio di munizioni che parte per Filippeville.

(*Bou Taleb fa un movimento, si alza, e si avvicina più che può per udire*).

Saint- (*pagando il garzone*) Per Filippeville?

Dom. Sì, noi lo accompagneremo fino a El-Arouch. Domani mattina alla punta del giorno i tamburi daranno il segnale.

Maur. (*da sè*) Domani!... purchè almeno riveder possa la mia Lea.

Saint- Per bacco! è una felice combinazione: faremo viaggio in compagnia.

Maur. Sì, davvero!... e ne ho molto piacere.

Saint- Ed io sono contentone; ai rinfreschi penso io: e vi assicuro che non patirete la sete, perchè porto meco certi recipienti che conservano in fresco il vino: corro a fare i miei preparativi.... Dimmi, potresti darmi questo bravo giovinotto per guida?

Maur. Volontieri.

Dom. (Buono! divento servitor di piazza!)

Saint- Dunque a rivederci.

Maur. A rivederci!

Bou (Sì, a rivederci: dici bene: e ci rivedremo spero!) (*Bou Taleb entra nel caffè. Saint-Aubin e Domenico partono per la dritta*).

SCENA XI.

Kadidja *e* Maurizio.

Maur. Torniamo subito a casa.... temo che Betsabea non sia già passata.... e che Lea mi aspetti. (*avviandosi*)

Kad. (*fermandolo mentre sta per uscire*) Una parola, in grazia.... una sola parola per pietà....

Maur. Che vuoi?... danaro?... Eccoti: prendi e lasciami andare. (*parte rapidamente*)

SCENA XII.

Kadidja *sola*.

Del danaro! a me!... figlia di nobile stirpe?... Ah! la mia fierezza ripugna a quest'atto!... Parte senza degnarmi neppure d'uno sguardo!... Dunque mi disprezza?... che dico!... non sa nemmeno ch'io esista.... l'amor suo per un'altra lo occupa interamente!... Tu non sai che una mia sola parola può vendicarmi, e questa parola io la dirò, e subito.... (*s' avvia alla bottega di Natan*) Chi vedo! mio fratello.... non importa.... allontaniamoci; ma prima di sera l'ebreo Natan sarà informato di tutto. (*esce dal fondo*)

SCENA XIII.

Ben-Aïssa, *indi* Bou-Taleb.

Ben Malgrado mio, l'amore mi riconduce sempre in questo luogo. Oh Lea! Lea! in quale abisso tu mi trascini?... Voglio vedere se è giunta.... (*gettando un' occhiata nella bottega di Natan*) Non è venuta!

Bou (*dal caffè correndo a lui*) Allah sia benedetto! Ti incontro finalmente, Mohamed! Io ti cercava.

Ben (*con mal umore*) Che vuoi?

Bou (*con mistero*) Grandi cose si preparano, per le quali avremo bisogno del tuo ajuto.

Ben Parla più chiaro.

Bou Un fermento generale regna fra i nostri. La tribù medita una rivolta contro i Francesi; non si aspetta che te per dar principio alle ostilità.

Ben (*sedendosi a sinistra*) Ebbene, aspetteranno ancora, o comincieranno senza di me.

Bou Che! tu ricusi di unirti a noi.

Ben Lo dicesti: ricuso. Vinti già una volta, noi fummo costretti venire a patti con questi cristiani.... Per romperli, aspettiamo almeno che essi ci offrano un pretesto.

Bou E ci mancano pretesti? . . . forse che non ci hanno promesso che avremmo trovato nelle loro città asilo e protezione? E non vediamo forse tutti i giorni qualcuno dei nostri insultato, battuto? E quando domandammo giustizia dell'assassinio di Bou Mirza, ucciso lo scorso mese in una rissa, alle porte di Costantina, qual fu la risposta del governatore? quale la soddisfazione che ci fu data?

Ben Egli decretò che per l'avvenire un simile delitto sarebbe punito colla pena di morte.

Bou Per l'avvenire?... Derisione!... E tu osi ripeterlo a sangue freddo? e lo sdegno non ti fa ribollire il sangue? O sarebbe mai vero quanto si vocifera di te?

Ben E che si vocifera di me?

Bou Che il frequente contatto con questi stranieri ti ha guasto e cambiato.... che infedele al tuo Dio e a' tuoi giuramenti, sei divenuto l'amico de' Francesi.

Ben Essi mi lasciano un posto all'ombra per dormire, e alla moschea pregare....

Bou Onta e sciagura!... E un discendente del profeta, il valoroso capo Ben Aissa, ch'io appellava col nome di amico, e andava superbo d'essere fra poco lo sposo di sua sorella, si rassegna con tanta calma al giogo straniero?

Ben Dio lo vuole! I cristiani sono i più forti.... obbediamo alla fatalità.

Bou Sono i più forti! E per questo abbandoni i tuoi fratelli, i veri credenti? Per questo ricusi di seguire lo stendardo della guerra santa?... Traditore e vile!

Ben (*alzandosi furioso*) Bou Taleb!... (*sta per slanciarsi su lui, poi si pente e torna tosto a sedere*) Va: lasciami quieto!

Bou Sia pure: noi ci batteremo senza di te.

Ben Battervi!... e non avete nè polvere nè archibugi!

Bou Fra poco ne avremo, spero. Un convoglio di munizioni parte domani da Costantina per Filippeville.... ma non passerà oltre il precipizio di Tou-Miett!

Ben Ebbene: buona fortuna.

Bou Sì, e che Allah ci protegga, perchè colui che comanderà la spedizione, ha già ucciso impunemente più di venti dei nostri valorosi fratelli. Possa la palla del mio archibugio incontrare il suo petto! Il sangue dei morti grida vendetta contro questo Maurizio d'Arvières.

Ben (*alzandosi con impeto*) Maurizio d'Arvières, dicesti?

Bou Egli stesso, che ricevette, me presente, in questo luogo, l'ordine di partenza.

Ben Oh! allora dimentica quanto dissi, dimenticalo!... fu un'astuzia, menzogna....

Bou Sarebbe vero?

Ben Sì, sì!... Io odio, aborro i Francesi!... Tu ben dicesti.... il momento è propizio per la rivolta.... noi piomberemo su codesti superbi invasori, avremo armi e munizioni, e vinceremo! Maurizio d'Arvières, l'ora della vendetta è giunta; Bou Taleb, va, corri dai nostri fratelli, e di' loro che domani, allo spuntar del giorno, Ben Aïssa sarà al precipizio di Tou-Miett, pronto col braccio e col sangue a sostener la causa del nostro profeta.

(Odesi il suono d'una campana: la folla invade la piazza rumorosamente. Bou Taleb fa cenno a Ben Aïssa di tacere)

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO.

PARTE PRIMA.

Interno della casa di Natan. Una corte di stile moresco, a sinistra una scala che mette ad un piano superiore, dalla stessa parte una piccola porta; a dritta la camera di Lea: vicino alla porta d'ingresso, che sarà di fronte allo spettatore, sta, secondo il costume degli ebrei, sospeso in un astuccio di legno un rotolo di pergamene contenente gli scritti del Talmud.

SCENA PRIMA.

Lea e Betsabea.

All'alzarsi del sipario, Lea seduta, immobile, in attitudine di contemplazione; un lavoro di ricamo è caduto a' suoi piedi.

Bet. (*venendo dalla camera di Lea*) Ancora immersa in quella sua estatica meditazione quasi fosse priva di vita?... Lea, mia cara figlia!

Lea Ah!... sei tu Betsabea.... non ti aveva veduta.

Bet. Sembravate assorta....

Lea Sì.... pensava.... rifletteva.... Ah! Betsabea, io non sono felice!... La mia esistenza è triste; io mi trovo isolata; questa casa, muta come il silenzio della tomba, mi stringe il cuore!... Ah.... io sono priva di mia madre, e Natan, il padre mio, non ha per me che un amore che assomiglia piuttosto all'odio, tanto è severo e in-

trattabile. Mai una dolce parola, mai un' espansione di cuore.... La sua fronte è sempre corrucciata e austera. Crederebbe derogare alla sua gravità indirizzando una parola indulgente a questa sua povera figlia, che trema al solo suo sguardo, e che pure non desidera altro che di gettarsi nelle sue braccia.... se me le aprisse.

Bet. Povera Lea!... Eppure Natan è buono....

Lea Lo credo.... Ma i suoi profondi studi sulla Bibbia e sul Talmude, il suo fanatismo religioso, la sua avversione pei Musulmani e Cristiani occupano interamente l' anima sua.... Egli non vede che io soffro, che languo, priva della sua affezione, e che un' incurabile malinconia mi divora!... Che ora è?

Bet. Quattr' ore.

Lea (Sì tardi!... tanto tempo rimasi assorta e dimentica di me stessa?... E Maurizio che aspetterà.... se tardo ancora....) Betsabea!

Bet. Che volete?

Lea Mi sento molto male.... quest' aria infuocata mi soffoca.... il sangue mi arde.... e la mia testa si appesantisce.... mi ricordo che un' altra volta l' acqua della fontana Termale, alla quale i Romani eressero un' arco sotto le rocce del monte, mi procurò un grande sollievo.

Bet. Corro a vedere se ne rimane ancora nella giarra.

Lea Non ve n' è più: e tu mi faresti un gran favore di correre alla fontana a riempirla d' acqua fresca.

Bet. Volontieri.... ma non so se debba.... vostro padre mi ha comandato di non abbandonarvi un momento....

Lea Oh! quanto soffro!... un cerchio di ferro comprime il mio cervello!

Bet. (*dopo un momento di esitazione*) Calmatevi.... corro subito.... ma vi scongiuro, non uscite almeno di qui... non vi mostrate nella via.

Lea Te lo prometto.

Bet. Vado e torno subito (*prende la brocca di terra, ponendola sulle spalle ed esce dal fondo*)

SCENA II.

Lea *indi* Maurizio.

Lea (*accompagnandola coll' occhio indi alzandosi*) Maurizio verrà.... oh come il cuore mi batte.... timore e speranza s' avvicendano in me.... purchè nulla turbi questo momento tanto desiderato.... nessuno certo lo vedrà, perchè nessuno pensa ad osservare questa porta che guarda sui baluardi.... (*ascoltando*) Il suo passo.... Dio!... è lui.... si avvicina.... eccolo!...

Maur. (*dalla porta sinistra*) Amata Lea!

Lea. Maurizio!

Maur. Vidi a passare Betsabea, ed accorsi. Che vedo!... il pallore vela la tua beltà.... i tuoi grand' occhi sono umidi di lagrime.... tu hai pianto!

Lea Ho pensato agli ostacoli che si oppongono alla nostra unione.

Maur. Sì.... alle differenze di religione e di casta.... ai pregiudizi di tuo padre....

Lea Aveva sempre nutrito speranza di superarli.... ma ora....

Maur. Che intendi di dire?

Lea Mio padre ha risoluto di sposarmi a Ben-Rabbi, il figlio d' uno de' suoi correligionari.

Maur. E tu acconsenti?

Lea Maurizio! questa parola è ingiusta.... che ho fatto per meritarla? Sai pure che non voglio, che non posso esser d' altri che tua.

Maur. Perdonami cara Lea, perdona ad un impeto di gelosia.

Lea Vivi sicuro Maurizio: La tua Lea manterrà i suoi giuramenti.... sostenuta dall' immenso amore che ti porto, avrò forza di affrontare lo sdegno di mio padre... mi getterò a suoi piedi.... gli confesserò tutto....

Maur. Dunque non sa nulla ancora?... Non gli lasciasti nemmeno traspirare....

Lea No..., la tema rispettosa ch'egli m'inspira, ha ricacciato venti volte nel mio cuore il segreto fatale che stava sul mio labbro.

Maur. Pure è assolutamente necessario che egli lo sappia.

Lea Oh Maurizio!... non sai tu che la sua collera sarà terribile? Nella tua patria gli Ebrei vivono confusi cogli altri; ma qui la nostra casta forma un popolo a parte, isolato, e che per conseguenza ha serbato severamente i suoi costumi e i suoi antichi pregiudizi. Mio padre, sopra ogni altro, è rigido e inflessibile.... guarda.... vedi tu quella pergamena là sospesa....

Maur. Ebbene!

Lea È il libro della legge.... S'io dicessi soltanto a mio padre che amo un cristiano, egli strapperebbe quel libro dalla soglia della sua casa profanata, e quest' atto sarebbe la mia sentenza di morte.

Maur. Povera Lea.... se si potesse differire il nostro segreto.... ma no.... no.... fa d' uopo impedire il matrimonio ch' egli ti prepara.... e per farlo, non v' è altro mezzo che palesargli tutto.

Lea. Non ne avrò mai il coraggio.... La sua fronte severa, il suo sguardo sempre adirato, mi agghiacciano.... Oh Maurizio, parlagli tu!... vieni domani a trovarlo....

Maur. Domani?... per fatalità non posso.... devo accompagnare un convoglio fino a El-Arouch, e parto alla punta del giorno.

Lea Oh mio Dio!... purchè non ti accada nessun sinistro!... il traverso delle montagne è tanto pericoloso!

Maur. Rassicurati, il paese è tranquillo, la scorta numerosa, e se anche incontrassimo i Cabaili, t'accerto che avranno da pensare più di noi alla propria sicurezza. Al mio ritorno verrò a trovar Natan.... te lo prometto....

Lea Parmi udire i passi di Betsabea.... Addio.... abbi

cura della tua vita.... non esporti troppo .... e pensa che la tua morte sarebbe pur anche la mia.... va, parti.... e qualunque cosa sia per succedere, vivi sicuro che la mano di Lea non poserà mai in altra che in quella di Maurizio.

Maur. (*dopo averla abbracciata*) Addio diletta amica.... abbi fede nel vero Dio, e spera. Addio. (*parte per dove è venuto*).

SCENA III.

Betsabea *e* detta.

Bet. (*entrando appena Maurizio sarà fuori di vista*) Ho camminato più lesta che ho potuto .... ma la strada è ripida e il sole ardente.

Lea Grazie, mia buona Betsabea.

Bet. Natan non è ritornato?

Lea No.

Bet. Se sapesse che vi ho lasciata sola....

Lea Quest'acqua salutare mi rimetterà in calma, spero! porta la giarra nella mia camera, che or ora vi verrò anch'io per prendere un po' di riposo .... (*da sè mentre Betsabea è entrata nella camera*) e trovare nel mio amore la forza di dire a mio padre, che ricuso Ben-Rabbi .... Maurizio farà il resto (*a Betsabea che torna*) Grazie mia buona nutrice, grazie! (*entra nella sua camera*).

SCENA IV.

Betsabea, *indi* Natan, *seguito da alcuni negri e servi che portano delle mercanzie.*

Bet. Povera padrona .... io credo che il suo cuore sia più ammalato del suo corpo .... da che si è parlato di que-

sto matrimonio la sua tristezza raddoppia.... il suo pallore aumenta.... ed io dubito molto che lo sposo destinatogli dal padre non sia quello che il suo cuore desidera.... Ecco Natan che ritorna.

Nat. (*ad uno dei negri*) Portate questo pacco disopra, tutto il rimanente riponetelo nel magazzino (*tutti i negri e servi partono*) Fra poco non avrò più da occuparmi di queste grossolane cure, e potrò dedicarmi interamente allo studio e alla religione (*a Bet.*) Non è venuto nessuno in mia assenza!

Bet. No padrone.

Nat. Dov' è mia figlia?

Bet. Si è ritirata or ora nella sua camera.... Aveva un aspetto tristo, malaticcio.

Nat. Da qualche tempo la sua salute mi tiene inquieto.

Bet. Come vi dissi, ella cade spesso in una specie d' estasi profonda la cui durata mi spaventa.... E quando trovasi in quello stato, si direbbe che non appartiene più alla terra, e che il suo spirito corre presso ad una chimera invisibile di un altro mondo.

Nat. Quale stranezza!... Un mistero deve nascondersi qui sotto.... voglio interrogarla.... hanno bussato..... vedi chi è.

Bet. (*guardando fuori della porta*) Una donna velata.

Nat. (Sarà un' araba, poichè le ebree non nascondono mai il loro volto. Che può volere da me?) Non importa: ascoltiamola, falla entrare. (*dopo entrata Kadidja*) Lasciaci. (*Betsabea parte*)

SCENA V.

Kadidja *e* Natan.

Nat. Chi nasconde quel velo?... un' amico o un nemico?

Kad. Mira.

Nat. Non ti conosco. Che vuoi da me?

Kad. Renderti un servizio.

Nat. Un servizio? Quelli della tua razza non sono accostumati ad amarci, tu mi poni in diffidenza (*con un riso sardonico*) Un Mussulmano rendere servizio ad un ebreo!

Kad. Non schernire.... potresti pentirtene.

Nat. Dunque spicciati, e di' in breve la sciagura che vieni ad annunziarmi?

Kad. T' inganni, io vengo anzi per impedirne una.

Nat. Su via: parla, ti ascolto.

Kad. Tua figlia....

Nat. Che!... per il Dio di Mosè; bada a quello che dici!

Kad. Vedi!... ho appena pronunziato una sola parola, e il tuo riso sardonico è scomparso!

Nat. Prosegui.

Kat. Ora son certa d' aver un uditore attentissimo.... tua figlia è bella....

Nat. È questo il segreto che venisti con tanto mistero a confidarmi?

Kad. Attendi.... Lea è amata da un francese, da un cristiano....

Nat. La purezza de' suoi lineamenti ch' ella ritrae dalla nobiltà della sua schiatta, l' hanno resa oggetto di ammirazione a molti fra loro.... lo sò.... Ma la fede religiosa, il sentimento d' onore sono tanto ingeniti nelle nostre figlie, che non mi lascian luogo a temere i seduttori.

Kad. T' inganni, vecchio.... ella prestò orecchio alle perfide insinuazioni di uno di essi....

Nat. Lea?... Mia figlia?

Kad. Ella lo ama....

Nat. Calunnia!

Kad. Glielo ha confessato.

Nat. Impossibile!

Kad. Glielo ha scritto....

Nat. Tu menti!

Kad. La menzogna risiede sul labbro degli ebrei e de' franchi .... in noi è sconosciuta .... Ti ripeto che tua figlia è la favorita del luogotenente Maurizio d' Arvieres!

Nat. Maurizio d' Arvieres?... Lea sua favorita?

Kat. E posso provartelo.

Nat. No, no; è impossibile! tu non potrai provarmelo .... tu vuoi tentare il mio coraggio .... or via .... confessa che non hai prove .... ed io ti perdono questo scherzo crudele.

Kad. (*dandogli un portafogli*) Prendi; apri questo portafogli.

Nat. (*prendendolo*) Aprirlo? Chi te lo ha dato? da chi viene?

Kad. L'amante di tua figlia .... (*movimento di Natan*) Sì, l' amante di tua figlia l'ha perduto in un combattimento contro le genti della mia tribù; in tal modo è caduto nelle mie mani e ho scoperto il funesto segreto.

Nat. (*esitando ad aprirlo*) Dio!... Dio!... sarebbe possibile che Lea .... non posso crederlo .... e non ostante tremo e pavento .... (*lo apre vivamente, ne toglie alcuni fogli e gli esamina*) La sua scrittura .... lettere sue! (*leggendo con un tremito convulsivo*) Maledizione .... ella lo ama!... disgraziata!

Kad. Vedi se dissi il vero?

Nat. (*procurando di contenersi*) Sì, vedo che lo ama .... ma Lea non è la sua favorita .... Lea non ha di che arrossire dinanzi a suo padre nè a quelli di sua tribù...

Kad. Credi tu che codesti francesi si faccian scrupolo di rispettare l'onore di una fanciulla che si affida in loro?... Non si fanno essi una gloria di sedurre le donne?

Nat. Lea è gelosamente guardata .... ella non s' è mai trovata sola un momento con questo francese.

Kad. Vedi se t' inganni! questa mattina tu hai venduto a Maurizio un portafogli ricamato da tua figlia, e in quel portafogli eravi nascosto un biglietto col quale gli dava un appuntamento ....

at. Ma non sarà venuto, perchè in casa nessuno può penetrare ....

Kad. Ed io lo vidi uscire or ora.

Nat. Ah! vattene! vattene!... tu hai recato in quest' asilo la disperazione .... tu hai straziato orribilmente il mio cuore .... vattene!... non comprendo qual motivo ti ha spinta a quest' azione, ma io ti maledico!

Kad. Qual motivo?... a che dunque ti serve la tua lunga esperienza se non lo hai indovinato? . . . Io pure amo Maurizio .. . lo amo ed egli mi disprezza! .. Comprendi adesso il motivo che mi guida?... ora che mi sono vendicata!... Addio!... (*parte*)

SCENA VI.

Natan *solo.*

Ah! io non mi aspettava un colpo così terribile!... Onta e disperazione! Lea, mia figlia disonorata, perduta! Oh mia stirpe, ambizione e gloria di mia vecchiaia, scaduta, ecclissata per sempre!.. Oh Dio de' padri miei!... eppure vorrei dubitarne!... Ma no, le prove sono qui, reali, convincenti!... Ah! non posso indurmi a credere ch' ella abbia dimenticata sè stessa al segno di rinunziare al pudore .... no, no, sarebbe troppo crudele .... Si chiami Lea, che parli .... che palesi tutto .... e se il suo fallo è irreparabile, nessuna pietà per lei .... La sua sentenza è già segnata .... (*entra Lea*) Eccola.

SCENA VII.

Lea *e* detto.

Lea Siete voi, padre mio?

Nat. Avvicinati ed ascoltami!

Lea Che volete?

Nat. Voglio dirti, che entro domani al più tardi bisogna stabilire il matrimonio di cui ti ho parlato.

Lea (Cielo !...) Abbandonarvi, padre mio!

Nat. Stà scritto nella Bibbia : « La donna lascerà suo padre e sua madre per seguire il suo sposo. »

Lea Ma io non sono preparata a questa separazione.

Nat. Il marito che ti è destinato abita in Costantina; noi potremo vivere in continua relazione.... La pietà figliale non ti dev' essere di ostacolo.

Lea. Ma io conosco appena questo Ben Rabbi....

Nat. Dunque ricusi ?

Lea No, padre .... ma ....

Nat. (*prorompendo con la più gran collera*) Basta, fine ormai alle menzogne e alle astuzie!... Ricusi Ben Rabbi perchè sei invaghita di un altro !

Lea. Padre .... Credete ....

Nat. Non spergiurare!... oseresti smentire queste lettere accusatrici ?

Lea Dio !... chi le ha trovate?

Nat. Ah! tu le riconosci dunque? Sosterrai ancora che non ami il francese, che ti sei data a lui, disgraziata ?

Lea Ebbene.... sì .... lo amo .... ma per pietà non mi fulminate della vostra collera .... l' amo di tutta l' anima mia .... Lungo tempo lottai colla mia passione .... ma fu più forte della mia ragione, del mio coraggio!... pure, credetelo, o padre, e ve lo giuro, vostra figlia non ha dimenticato i suoi doveri.

Nat. E potrò io credere, mentre mi hai sì indegnamente ingannato ?

Lea Io vi diedi il diritto di dubitare delle mie parole, è vero.... Ma, ve lo ripeto, e lo giuro per la memoria di mia madre .... io sono ancor degna di voi.

Nat. Ebbene, provamelo, accettando domani lo sposo che ti ho destinato.

Lea Ah! padre.... non mi costringete .... questo matrimonio ....

Nat. Ebbene?...

Lea (*esitando*) Questo matrimonio ....

Nat. Finisci ....

Lea È ormai impossibile!

Nat. Impossibile? Or vedi se mentivi? (*dopo breve silenzio*) Su via; inginocchiati. (*strappando il rotolo di pergamena*) Affinchè il libro della legge conservi il suo posto alla soglia di questa casa, fa d' uopo ch' essa sia purificata (*ritornando vicino a Lea, con voce commossa legge*) « La figlia colpevole che avrà dato il suo corpo e la sua anima a un Nazzareno o ad un infedele, sarà scacciata da suoi parenti, rinnegata dalla sua tribù e considerata come morta ... Si procederà, nel tempio, a' suoi funerali, e tuttochè viva, il suo nome verrà inciso su d' una pietra sepolcrale .... »

Lea Grazia, grazia, padre mio... Oh non m'infliggete questo terribile castigo . . . . non l' ho meritato! . . . Io potrei varcare senza rimorso la soglia della stanza nuziale.

Nat. Ed osi ripeterlo?... Non ti sei condannata da te stessa, gridando col rossore sulla fronte: È impossibile?

Lea Sì padre! Ma non perchè amo Maurizio, non perchè mi sia disonorata con lui?

Nat. E perchè dunque?

Lea Perchè....

Nat. Ebbene?

Lea (*alzandosi*) Perchè sono cristiana.

Nat. (*rinculando*) Cristiana?... Ho io ben inteso? Ah! no, non è vero, non può esser vero!

Lea Dissi la verità.

Nat. Non ti credo!... Tu menti, o sei pazza! Nessuno può darsi ad un Dio di cui non si conoscono le leggi. . . . per la totale abbiura fa d' uopo un atto solenne .... tu sei colpevole del solo pensiero, non può essere altrimenti.

Lea Disingannatevi, o padre.... nelle lunghe ore in cui Maurizio, raccolto in questa casa, lottava fra la vita e la morte, il santo vecchio, il venerabile pastore che unitamente a me vegliava su lui, m' instruì nella religione cristiana e versò sulla mia fronte l'acqua battesimale.

Nat. E queste mura non crollarono sul tuo capo! ed io non ti ho uccisa!... e un fulmine non scende a incenerirti!... Oh! mia stirpe disonorata!... Oh scandalo di mia famiglia.... Apostata infame! tu hai pronunziata la tua sentenza di morte!.. Uno di noi due deve morire (*cavando dalla cintura un pugnale*) e sarò io quello, poichè non sopravviverci a tanta vergogna!

Lea (*trattenendogli il braccio*) Ah! colpite me piuttosto, o padre! io sola sono colpevole.... uccidetemi.

Nat. (Ucciderla!.. sì, il dovere me lo impone.... ma è mia figlia.... è sangue mio....)

Lea Chi vi trattiene.... ferite! ferite!... vi dico.... Se devo rinunziare a Maurizio, rinunzio alla vita!... voglio morire!

Nat. E tu morrai, sciagurata.... vieni, seguimi!... Io non son più tuo padre, ma il rabbino Natan, l' esecutore della legge. (*trascina Lea nella sua camera, frattanto si sarà fatto notte*).

Lea (*nell' uscire*) Oh madre!... madre mia!

SCENA VIII.

Betsabea, *servi che accorrono con lumi*, Kadidja *comparendo sulla soglia di fondo, indi* Natan.

Bet. (*entrando*) Gran Dio!... Che è succeduto?... Qualche disgrazia.... Abdellah! Hassan!... Yacoub!... soccorso, soccorso! (*indicando ai servi la camera di Lea*) Per di qui, per di qui, corriamo. (*a Natan che si presenta*

sulla soglia) Padrone, noi abbiamo inteso delle gride... non oso interrogarvi .... Lea, la figlia vostra.

Nat. Non ho più figlia!

Kad. (Che dice?)

Bet. Cielo! la mia cara padrona! la mia amata figlia ....

Nat. Che ciascuno vesta il lutto.... ella è morta.

Kad. (Ah!... Ho spinto troppo la mia vendetta!)

FINE DELLA PARTE PRIMA.

PARTE SECONDA.

La camera di Lea, con alcova. Porta d' ingresso a dritta e a sinistra; un' altra porta e una finestra con ferrata. Un letto nell' alcova sul quale è distesa Lea, col volto coperto d'un velo mortuario. Alla testa del letto arde una lampada.

SCENA PRIMA.

Natan *e due* Rabbini.

Rab. (*a Natan a sinistra*) Bene, Natan: tu sopporti la tua disgrazia con una costanza che giustifica la scelta de' tuoi fratelli.

Nat. Sì; Dio me ne ha dato la forza.

Rab. Egli sostiene coloro che camminano per la sua via. Povera fanciulla! Sua madre dal cielo l' ha chiamata a sè .... sua madre morta anch' essa a venti anni.

Nat. Sia fatta la volontà del Signore.

Rab. Ah! Malgrado la tua rassegnazione, tu soffri .... Risparmia dunque delle tristi cure e dei nuovi dolori, e lascia a noi la cura di compiere il dovere di rabbino.

Nat. No .... no .... adempirò io stesso questo pio dovere.

Rab. Addio dunque .... poichè tale è la tua volontà, e vuoi adempire solo al lugubre dovere. Noi non abbiamo più nulla a fare in questa casa .... La lampada funebre è accesa: Ecco il vaso che contiene la mirra e il cinamomo per profumare il letto de' trapassati, ed ecco il sacco, colla terra di Canaan, da porsi sotto la loro testa. (*deponendo il sacco sui gradini del letto*) Possa su questo capezzale riposare Lea in pace, per-

tutta l' eternità. Quando avrai edempiuto ai riti torneremo a prendere il corpo.

Nat. Grazie, amici, grazie .... Lasciatemi solo in questa dimora, che l' angelo della desolazione ha visitato.

(i rabbini partono. Natan che gli accompagna coll'occhio, appena son fuori di vista, si alza, va a chiudere la porta con precauzione e s' avvicina al letto).

SCENA II.

Lea e Natan.

Nat. (*scoprendo il volto a Lea*) Alzati, Lea... Sono partititi .... nessuno può udirci.

Lea Oh padre, quante angosce ho già sofferte! Questo apparato funebre mi agghiaccia di spavento.

Nat. Perderesti forse il coraggio?

Lea No, no, non temete nulla .... sarò forte.

Nat. Questo mezzo è terribile. Io stesso, per quanto colpevole tu sia, fremetti d' orrore nel cucire il lenzuolo funebre che involge un corpo vivo .... ma non eravi miglior espediente a conciliare ogni cosa. La nostra legge esige che la fanciulla che ha tradito la sua religione e i suoi doveri sia morta per sempre alla sua tribù, e che gli si erga una tomba come s'ella avesse realmente cessato di vivere. Malgrado ciò, il nome della ripudiata e l' onore della sua famaglia non sono meno contaminati.... La tribù sola resta purificata. Io non ebbi il coraggio di dannare la tua memoria all' infamia, e far palese a tutti che la mia stirpe era in te disonorata. Con una menzogna, forse anche colpevole.... che Dio me la perdoni! volli salvare il pubblico mio onore e risparmiarti così l'eterno obbrobrio... Quando la prova che ti rassegnasti a subire sarà terminata .... tu non avrai più padre .... io non avrò più figlia .... Noi saremo d' ora innanzi stranieri l' uno all' altro, e potrai

andartene lungi di qui, e nascondere l'onta tua e il tuo amore.

Lea Oh padre! la nostra separazione non sarà eterna.... lasciatemi almeno questa speranza.... Noi ci rivedremo in Francia, là in quella patria delle anime libere, dove tutti gli uomini sono eguali, e dove, come dice Maurizio, l'amore e la carità li confondono in una stessa religione.

Nat. Io devo vivere e morire fra miei fratelli, fedele alla religione de' padri miei.

Lea Se conosceste il cuore, la generosità di Maurizio....

Nat. (*interrompendola*) Basta! Non può esservi nulla di comune fra me e costui... io detesto i cristiani, e Maurizio più che qualunque altro.

Lea Oh voi siete crudele.

Nat. No, sono giusto. Poss' io dimenticare ch' egli ha straziato la mia vita, rapitami la speranza della mia vecchiezza? Non è lui che ti ha perduta, e che ora ci costringe al funesto sacrificio che stiamo compiendo?

Lea (*come parlando a sè stessa*) Ah! egli partirà, senza sapere a che supplizio mi sono rassegnata!

Nat. La sua lontananza mi pone in grado di non avere testimoni nel mio piano, e restar io solo padrone del segreto finchè giunga l'ora in cui ti risveglierai nella tomba. Le lettere che ti accusavano sono in mia mano, ed in faccia a tutti io negherò il tuo fallo, come in questo punto rinnego te stessa! Su via! ecco, spunta il giorno: fra poco saranno qui tutti gli aderenti e i servi della famiglia per darti, secondo il costume, l'eterno addio.... La bianca polvere con la quale, a norma de' nostri riti, copriamo la fronte dei trapassati, ha già reso il tuo volto pallido, simile a quello degli abitanti delle tombe, questo narcotico te ne darà anche l'immobilità.

Lea Così presto!... aspettate ancora, padre mio!... quando essi giungeranno.... lo prenderò.... Lasciatemi vivere

almeno fino allora.... che i miei occhi possano ancora per poco mirare la luce a traverso le mie ciglia socchiuse.... Questa notte cupa, sinistra, che mi aspetta, mi fa fremere d' orrore .... lasciatemi respirare fino all' ultimo istante.

Nat. Tu hai potuto ingannare l' occhio indifferente dei rabbini, ma fra poco, venti sguardi amici si fisseranno su te, un muscolo del tuo volto potrebbe contrarsi, la tua respirazione sollevare le pieghe del tuo velo!... pensa che ci va del tuo onore e della mia esistenza.... È d' uopo che tu sii morta per tutti, o che muoia tuo padre .... scegli.

Lea Oh no! porgete!... porgete....

Nat. (*dandole la fiala*) Prendi .... (*odesi bussare*) Son d' essi .... affrettati....

Lea (*bevendo*) Oh Maurizio! Maurizio! tutto per te!... (*lascia cadersi lentamente sull' origliere*).

Nat. (*avvicinandosi al letto*) Ecco, il sonno già s' impadronisce di lei.... Lea!... Lea!... (*dopo pausa*) Presenta talmente le apparenze della morte, che io medesimo, sapendola viva, non posso a meno di fremere guardandola. Lo stesso angelo delle tombe si ingannerebbe. (*bussando di nuovo, ed egli va ad aprire*)

SCENA III.

Maurizio *e* detti.

Nat. (Che vedo! il francese! tutto è perduto!)

Maur. Natan, che significa quest' apparato di morte? e tutta quella gente radunata nella corte, vestita a bruno?... Dov' è tua figlia? Rispondi! rispondi!

Nat. (*a mezza voce*) Mia figlia! tu cerchi di mia figlia?... è lei che vieni a perseguitare fin sotto i miei occhi?... Non l' hai dunque abbastanza disonorata col farle di-

menticare il suo pudore e rinnegare la sua fede?... Non negarlo, so tutto!

Maur. No: giacchè domani era mia volontà di palesarti io stesso il segreto.... Ma in nome di Dio, non prolungare la mia angoscia.... dimmi, dov' è Lea?... voglio vederla!

Nat. La vuoi vedere, tu dici?... (*aprendo le cortine del letto*) Mirala!

Maur. (*con spavento*) Morta!... sarebbe possibile!... Lea!.. la mia Lea!... morta sì giovane, sì bella, mentre ieri ancora.... Ah! questo colpo terribile, impreveduto, abbatte il mio coraggio.... Lea! Lea.... il tuo Maurizio non potrà offrirti che lagrime!... (*nasconde singhiozziando il volto nelle mani*)

Nat. (*da sè, fissando da vicino Lea*) Gran Dio!... più la osservo.... e più il suo aspetto mi spaventa.... quel livido pallore, que' suoi lineamenti decomposti.... è egli un sonno che avrà termine, oppure.... dubbio terribile!... (*allontanandosi dal letto con terrore*) Questo liquore pericoloso avrebbe reso il suo sonno eterno?... Oh! Signore!... Signore.... è ella viva o morta?

Maur. Oh avessi almeno raccolte l' ultime sue parole, l' ultimo suo pensiero.... avessi stretta nella mia la sua moribonda destra.... (*avvicinandosi a Lea*) Ma se le tua labbra sono mute, rispondi almeno colla voce dell' anima, dimmi, che morendo tu credevi all' amor mio, all' inconsolabile mio dolore.... Lea!... Lea, fa per il tuo Maurizio questo prodigio.

Nat. (Tuttora immobile!)

Maur. Insensato! che dico!.. Tutto è finito! L' avara tomba non rende il suo tesoro.... e le mie lagrime non potranno mai riscaldare questa mano fatta per sempre di gelo!

Nat. (Morta! morta!... e costui ne è la cagione!...) (*slanciandosi verso il letto e respingendone Maurizio*) Scostati, nazzareno! Non profanare più a lungo questa ca-

mera mortuaria.... lascia che mia figlia riposi almeno in pace, nel suo lino funebre!

Maur. Che prima di lasciarla per sempre, io deponga sulla sua gelida fronte il bacio del supremo addio!

Nat. (*coprendo vivamente il volto di sua figlia*) Ciò che tu chiedi, la nostra religione lo vieta.... La legge francese s'arresta sulla soglia delle nostre case.... essa non interroga, non numera nè i nostri vivi, nè i nostri morti!.., Oseresti tu più di quello che essa non osa?

Maur. Sì ch'io l'oserò! tu non mi priverai del tristo conforto che ti chiedo.

Nat. Sacrilego!... la tua presenza in questo luogo è uno scandalo, un' empietà!... Prima di giungere sul cadavere di mia figlia dovrai passare sul mio. (*portando la mano al suo pugnale*).

Maur. Credi tu trattenermi, perchè stringi un pugnale?... Che m'importa ormai della vita?... Colpisci adunque... così morrò di quella mano stessa che forse tolse la vita a Lea.

Nat. Disgraziato!... taci! taci!...

Maur. Tu impallidisci? Dunque è vero!... Tu sei l'uccisore di tua figlia!...

Nat. (*traendo il suo pugnale, ed alzandolo su Maurizio*) Miserabile!... Tu non lo ripeterai due volte!

(*alle loro grida entrano precipitosamente, gettando grida di spavento, molte persone, i servi, ecc., che slanciandosi fra Natan e Maurizio li separano*).

Maur. Natan, i miei mi attendono; io parto, ma se Dio m'assiste e non cado ucciso, tu risponderai del tuo delitto dinanzi agli uomini; se muoio, ne renderai conto dinanzi a Dio!

FINE DELLA PARTE SECONDA E DELL' ATTO SECONDO.

ATTO TERZO.

PARTE TERZA.

Un campo di Cabaili fra le montagne.

SCENA PRIMA.

Domenico, *Cabaili in sentinella al fondo.*

Dom. (*seduto su un tronco di colonna, occupato a pestare del grano in un mortajo di pietra*) Che umiliazione per un uomo coraggioso!... Ridotto a pestar il grano all'uso dei signori beduini.... È vero che io non ne ho colpa; doveva essere ammazzato, e ho fatto tutto il possibile!... Ma!... non ho mai avuto fortuna a questo mondo.... E il mio luogotenente.... per la bocca d'un cannone!... quello si è battuto come un diavolo!... pareva un leone scatenato!... Si cacciava in mezzo al fuoco, come si caccerebbe in un bagno per rinfrescarsi!... Ora lo hanno cacciato in un silo, un pozzo, una buca spaventevole, dove si gela di notte e si cuoce di giorno.... Non è cosa che rallegri troppo, ma ciò prova almeno che lo stimano qualche cosa.... mentre io, obbligandomi ai lavori domestici, si vede che hanno avuto veramente l'intenzione di degradarmi.... Canaglia di

cabaili... se si fossero accontentati di farmi strigliare i cavalli, non avrei detto nulla.... il cavallo è l' amico dell'uomo, e poi è un nobile animale.... ma farmi ungere i camelli con del catrame, sotto pretesto di lisciar loro la pelle.... è una vera brutalità.... Un soldato francese, costretto a dar la pomata a quei brutti animali gobbi, è proprio una vergogna che non posso digerire!... Pazienza!... ora sto triturando la colazione delle guardie di servizio.... vorrei avere un po' di scialappa da mischiarvi! e preparerei loro un bel pasto!

SCENA II.

Bou Taleb, Ben Aïssa, *Cabaili armati, e* detti.

Bou (*a quelli che lo seguono, indicando Domenico*) Fate ritirare quest' uomo.

Dom. (Brutto asino! poteva ben dire questo cacciatore).

Un Cab. Su, presto, via di qua.

Dom. Un momento, un momento.... piglio il mio mortajo.

Un Cab. Non si replica.... marche.

Dom. (Maladetti!... sono gentili come tanti birri). (*esce bestemmiando fra i denti*)

Ben Si conducano qui i due prigionieri.

(*Alcuni Cabaili partono per condurli, gli altri rimangono in fondo*).

SCENA III.

Bou Taleb, Ben Aïssa *e Cabaili.*

Ben (*in tuono di rimprovero*) E perchè vuoi risparmiare questi Francesi? Sono in nostro potere; la loro vita ci appartiene.... e dovevano essi pure morire cogli altri.

Bou So che ad ogni costo tu vuoi sbarazzarti d'uno di essi; non ne conosco il motivo, ma vedo che questo è il solo fine per cui ti sei indotto a prender le armi con noi. Anch'io odio questi cristiani, anch'io li detesto e desidero la loro morte! Ma la loro vita può esser utile agli interessi della nostra tribù, e perciò impongo silenzio al mio risentimento personale.

Ben Che intendi dire? Spiegati.

Bou Non m'hai tu compreso, quando parlai davanti ai nostri fratelli? Molte tribù, che avevano promesso di unirsi a noi, ora pendono incerte.... e i Francesi ritorneranno fra poco in maggior numero.... Mia intenzione è d'impedire che essi tornino, e obbligarli ad accordarci una pace a condizioni onorevoli. Le feste del Ramadan, come sai, incominciano fra tre giorni; io conto sull'esaltazione religiosa, sul raddoppiamento di fervore che queste feste ecciteranno, per riprendere le ostilità.... Allora combattéremo con maggior probabilità di vittoria. Se poi i miei progetti falliscono, se i nostri prigionieri ricusano di acconsentire a quanto loro si proporrà, in tal caso, essi morranno, e tu sarai soddisfatto.

Ben No, io non lo sarò; essi vivranno, perchè accetteranno le tue proposizioni!

Bou Che ne sai tu? Allah solo legge ne' cuori.

Ben Ho delle ragioni per credere, ch'essi vorranno conservarsi la vita, e il luogotenente Maurizio fra gli altri.

Bou Taleb, te ne supplico, cedimi questo Francese.... Per la mia pace, per la mia felicità stessa, ho bisogno ch' egli muoia!... mi bisogna, intendi?

Bou Non posso, non lo devo.

Ben Te lo domando come una grazia; vorrai tu negarla a chi ti fu per tanto tempo amico, e che sarà fra poco tuo fratello?

Bou Te lo ripeto: è impossibile. La vendetta d' un solo non deve compromettere l' interesse di tutti.

Ben Or bene: ricusandomi la morte di quest' uomo tu ti dichiari mio nemico. Ogni legame è rotto fra noi: mia sorella non sarà mai tua sposa.

Bou Tua sorella è libera della sua volontà; ed io l' avrò malgrado tuo.

Ben. No, per Allah!...

Bou Taci: ecco i prigionieri. Sappiti contenere in loro presenza.

SCENA IV.

Saint-Aubin, Maurizio, *poi* Domenico *e* detti.

Saint- (*nell'entrare*) Uomini armati che ci attendono... il loro sguardo spira minaccia.... Or via, coraggio!

Maur. (*a Bou Taleb*) Perchè ci hai fatti qui condurre? Se è per dirci che dobbiamo morire, noi siamo pronti.

Dom. (*entrando*) E domando di essere anch' io della partita.

Maur. e Saint- Domenico!...

Dom. Sì, signori; non voglio, non sono nato per essere il cuoco dei beduini, nè il servitore dei camelli.... Amo piuttosto di essere fucilato.

Bou Ed io al contrario vengo ad offrirvi la vita e la libertà.

Dom. La libertà?... Allora amo meglio questa!

Maur. E a quali condizioni? poichè non può essere senza compensi la vostra generosità.

Bou A condizione che tu scriva al governatore di Costantina, che noi consentiamo a rimandarvi tutti e tre sani e salvi, s' egli accorda la pace senza rappresaglie, senza contribuzione di guerra, e dimentica tutto quanto è accaduto.

Maur. (*vivamente*) Giammai! giammai! prima mi taglierei la mano che segnare un tal foglio.

Ben (*che si tiene in disparte*) Egli ricusa!

Maur. Qualora amassi la vita, non sarebbe a questo prezzo che vorrei riscattarla; i miei compagni uccisi chiedono vendetta, e i loro assassini devono essere puniti!

Bou Che parli tu d'assassini? Qual pena hanno inflitta agli uccisori di Bou Marza, assassinato sotto le mura stesse di Costantina? Noi non abbiamo fatto che vendicar la sua morte.

Maur. Pretesti! Perchè tu sai bene che non si è mai potuto scoprirne gli uccisori, e che l' autorità protettrice della Francia ha provveduto che non si rinnovino mai più simili risse; tu sai che non è nostro costume il ferire nell' ombre, e che verrebbe tosto consegnato al consiglio di guerra chiunque, fuori di combattimento, portasse la mano su d' uno di voi.

Bou Sia; voi siete generosi, e noi pure vogliamo esserlo, poichè ti si risparmia la vita.

Maur. La vostra clemenza mi disonorerebbe, ed io la rifiuto. Te lo ripeto; i valorosi, ai quali abbiam sopravvissuto, devono essere vendicati, poichè caddero, non in guerra, ma in un' insidia d' assassini.

Dom. Alla buon' ora: questo si chiama parlar chiaro.

Bou Prima di pronunziare la tua sentenza, ti lascio un quarto d' ora per riflettere.

Ben (Ancora una dilazione!)

Bou Pensa che non sei solo, e che dalla tua risposta di-

pende la vita di questi tuoi compagni. (*ai Cabaili indicando Saint-Aubin e Domenico*) Riconducetcli alla caverna.

Saint- (*a Maur.*) Amico, non cedere .... si muoia piuttosto che commettere una viltà.

Dom. Borghese, voi meritate di essere militare: vi accordo la mia stima.

Un Cab. Animo: marche!

(*Saint-Aubin e Domenico partono accompagnati da alcuni Cabaili*).

Bou (*alle sentinelle*) E voi guardate a vista costui.

Ben (Faccia Allah, che in questo frattempo la memoria dell'Ebrea non lo cambia di risoluzione. (*parte con Bou Taleb*)

SCENA V.

Maurizio, *indi* Kadidja.

Maur. Per voi soli, miei poveri amici, accettai questa dilazione.... per me la morte è ormai l'unico conforto che desidero. (*va a sedersi a sinistra*)

Kad. (*alle sentinelle*) Lasciatemi parlare col prigioniero.

Maur. Sì, la morte sola invoco, poichè questa mi riunirà alla mia adorata Lea.... Nulla ormai mi rattiene in questo mondo.

Kad. (*avvicinandosegli*) Ma io voglio che tu viva!

Maur. Tu?

Kad. Io; ma prudenza: siamo osservati.

Maur. (Che significa?)

Kad. Non disperare.... forse sta in me il salvarti.

Maur. Chi sei tu?

Kad. La sorella di uno dei capi.... nessuno diffida di me, nè può supporre i miei progetti.... Malgrado le guardie che ti circondano, tu vedi che ho potuto avvicinar-

mi e parlarti.... Non ho nulla quindi a temere, fuor dello sdegno di mio fratello; ma non lo curo.... soltanto fa d'uopo che tu mi seconda....

Maur. In qual modo?

Kad. Procura di ottenere un' altra dilazione, finchè giunga la notte, e quando tutti saranno immersi nel sonno sotto le loro tende, allora ho speranza di riuscire a salvarti dalla morte.

Maur. (Mostrar debolezza dinanzi a costoro, mostrar di implorar grazia?)

Kad. Dimmi, mi prometti di chiedere questa nuova dilazione?

Maur. (*dopo un momento di esitazione*) Rispondimi prima: puoi tu far fuggire con me anche i miei compagni?

Kad. Questo sarebbe un rendere la fuga impossibile, o per lo meno troppo rischiosa.

Maur. In tal caso, resterò.

Kad. Ma pensa....

Maur. No, io non fuggirò solo, lasciando due amici, due fratelli esposti al furore di questi barbari.

Kad. Ma restando qui tu non li salvi!... La tua è pazzia, rientra in te.... Tu ti tradisci in tal modo, e diverresti l'assassino di te medesimo.

Maur. Va, lasciami morire. . . . non esporti ad un inutile sagrifizio. . . . non ho più nulla che mi leghi alla vita.

Kad. Quale ostinazione fatale? Io te ne scongiuro, ti supplico per tutto ciò che hai di più sacro, per l'anima di tua madre, cedi alle mie preghiere, accetta la salvezza che ti offro.

Maur. (Quale strana insistenza!) Qual motivo può destare in te un sì vivo interesse per il mio destino?

Kad. Io non voglio che tu muoia, perchè ti conosco da lungo tempo, perchè tu sei nobile e valoroso.... perchè.... perchè ti amo infine.

Ben (*che sarà entrato alle ultime parole*) Essa lo ama!

Maur. Povera fanciulla!

Kad. (*da sè guardando Maurizio*) Si lasciasse vincere almeno dalla mia confessione.... (*vedendo il fratello*) Ah! mio fratello!...

SCENA VI.

Ben Aïssa *e* detti.

Ben Che hai tu a dire a quest' uomo? Qual motivo ti conduce da lui?

Kad. (*imbarazzata*) Nessuno.... quando non fosse la pietà!... gli dicevo....

Ben (*interrompendola bruscamente*) Gli dicevi che.... (*da sè, reprimendosi*) Ed ho forse diritto di accusarla!... (*forte*) Ritirati, il tuo posto non è qui.

Maur. (Donna generosa! non posso neppure ringraziarti con uno sguardo!)

Kad. (*da sè partendo*) Chi sa se acconsentirà?

Ben (*guardandola allontanarsi*) Anch'ella forse lo consigliava ad evitare il supplizio!... Ecco finalmente Bou Taleb.

SCENA VII.

Bou Taleb, *Cabaili e* detti.

Bou (*da sè vedendo Ben Aïssa*) Eccolo qui spiando la sua preda!... (*avvicinandosi a Maur.*) Ebbene, Francese? Che hai deciso?

Maur. Di non aspettare più oltre: poichè i miei compagni potrebbero supporre ch' io esitassi in faccia alla morte.

Ben (È mio!)

Bou Sia ... fra un' ora le vostre teste cadranno!

Maur. Ma non si saranno curvate a te dinanzi. Noi periremo: ma verranno altri dopo di noi, e il nostro sangue segnerà loro la via.... La Francia ha posto il piede sul suolo affricano per scacciarne la barbarie, ed essa compirà la nobile missione che assunse al cospetto dell'universo! Potrete ritardare per poco il suo cammino; ma Dio la protegge e voi non riuscirete a impedirne il trionfo!

(*Maur. parte ricondotto dai cabaili. Ben Aïssa si allontana dopo averlo seguíto per poco cogli occhi*)

Bou (*a sè medesimo*) Qual lampo soprannaturale sfavilla da' suoi occhi..... Qual convinzione nelle sue parole! Profetizzerebbe il vero?... A coloro che stanno per morire si appalesa talvolta il futuro. I suoi detti mi hanno turbato.... Scacciamo ogni funesta idea .... (*agli altri*) Il giorno sta per cadere: ciascuno si ritiri nelle sue tende, e stia pronto a partire al primo segnale. (*da sè mentre tutti si ritirano*) Non v' ha dubbio che i Francesi verranno ben tosto, onde vendicarsi della loro disfatta..... Domani, prima del levar del sole, è necessario frapporre la montagna fra loro e noi.

SCENA VIII.

Kadidja *e* detto.

Bou (*nel momento che sta per uscire, vede Kadidja che si caccia fra gli alberi*) Chi si nasconde fra l'ombre?... (*avvicinandosele*) Donna, chi sei?... che cerchi?

Kad. (Cielo! Bou Taleb!...) Lasciami.

Bou Kadidja!... Allah sia benedetto per averti condotta sul mio cammino. Poichè tu mi eviti costantemente, tu mi sfuggi, quasi tu temessi di udirmi parlare del mio amore .... Pure, giammai fiamma più ardente non ha divorato il cuor di un uomo!

Kad. (*preoccupata*) Mio fratello, al quale devo sommessione, mi ha probito di parlarti o darti ascolto .... Quindi non voglio che ci sorprenda insieme.

Bou Sì, lo so che tuo fratello, dacchè sembra aver posto in non cale i suoi doveri, non sente più per me che avversione .... Io sono l'immagine vivente della sua coscienza, ed egli cerca di tenermi da lui lontano.

Kad. Un tal linguaggio ....

Bou So io quello che intendo dire.... Ma tu non hai di che arrossire a me d'innanzi.... tu non partecipi dell'odio suo.... tu mi ami.... tu sei libera, e se lo vuoi, questa stessa notte noi saremo uniti.

Kad. (*vivamente*) No, no, è impossibile!

Bou Perchè? Temi forse di tuo fratello? Ebbene, egli non saprà il nostro matrimonio che quando non sarà più in suo potere d'impedirlo, e la sposa di Ali Bou Taleb non avrà a temer nulla da chicchessia! Ascolta, io comando un avamposto dall'altra parte della collina .... Vieni tosto alla mia tenda .... scegli fra' tuoi schiavi il più fedele, e fatti accompagnare da lui.

Kad. Che ardisci tu di consigliarmi?

Bou Ciò che credo degno del tuo coraggio. Io non posso offrirti che una esistenza di guerra e di pericoli.... bisognerà che tu mi segua fra le sabbie infuocate del deserto, fra le nevi gelate della montagna, sotto una grandine di palle, al chiaror della moschetteria.... Le palle trapasseranno più d'una volta la tenda che ti servirà di ricovero durante il combattimento .... Ma tu sarai la moglie d'un uomo libero, vero figlio d'Islam, che non ha voluto sottomettersi al giogo straniero, e che preferisce alle dolcezze d'una pace comprata a prezzo della vergogna, un'esistenza di fatiche e di perigli, ma l'amore del quale saprà compensartene ad usura.

Kad. (Ah!... se potessi?...)

Bou Dimmi, verrai?

Kad. (*dopo un po' d' esitanza*) Sì, verrò.

Bou Non m' ingannai nel giudicarti. Riconosco in te la vergine araba, altera, selvaggia e fedele.... La presenza dei Francesi non ti ha cambiato il cuore.

Kad. (*interrompendolo*) Ma, dimmi, come potrò uscire dal campo? La custodia è severa.... ed io non vorrei farmi conoscere dalle sentinelle.

Bou Nessun ostacolo troverai .... io stesso corro a darne gli ordini .... La tua guida non avrà che a pronunziare queste parole: Medina e Maometto, intendesti?

Kad. Intesi. (*vedendo giungere Ben Aïssa*) Mio fratello!

Bou Ben Aïssa.... Ricordati la parola d'ordine....

Kad. Medina e Maometto .... Addio. (*esce per la sinistra*)

SCENA X.

Ben Aïssa, *Cabaili*, e detto.

Ben (*ai Cabaili che lo seguono*) Tre di voi soltanto mi accompagnino fino al Silo, gli altri rimangano qui.

Bou Fino al Silo? Che vai tu a fare colà?

Ben E tu me lo domandi? Vado a cercare il Francese.... Non dicesti fra un' ora?

Bou Sì.... ma voglio aspettare ancora .... vi sarà tempo domani....

Ben Bou Taleb, tu abusi di troppo.... perchè questa nuova dilazione?

Bou Voglio io stesso assistere a questa esecuzione.... Agli ultimi momenti egli potrebbe cedere .... è necessario ch' io vi sia presente.... ed ora non potrei.... il dovere mi chiama al mio posto.

Ben Insensato!... Io ti credeva degno dell' odio mio: ma tu non meriti che la mia compassione.

Bou La tua compassione?

Ben (*prendendolo a parte*) Ma non sai tu che la mia vendetta è anche la tua? Non sai dunque che colui del quale dimando la morte è amato da mia sorella?

Bou Che dici?

Ben Il vero.

Bou (*da sè*) Ella dunque m'ingannava poco fa?.. La sua preoccupazione, il suo turbamento.... ora mi rammento.... Ah! sì, ella m'ingannava!

Ben Vorrai tu ancora salvare questo Maurizio?

Bou Ah! no! no!... si tronchi ogni ritardo.... ch'egli cada, e subito.... (*ai Cabaili*) Correte, correte al Silo!

Ben Finalmente!... Avrò la sua vita!...

Bou (*da sè*) Pazzo ch'io era di credere all'amor di donna.... e sperar gloria e trionfi altrove che nella mia fede. Allah me ne punisce.... e il castigo è meritato.

I Cab. (*di dentro*) Disgrazia! disgrazia!

Ben Che voglion dire queste grida? (*ai Cabaili che entrano agitati*) Che è stato?

Un Cab. I prigionieri sono fuggiti.

Bou Fuggiti?

Ben Maledizione!

Un Cab. Abbiamo trovato il Silo vuoto e le sentinelle uccise.

Ben Tradimento!... e chi ha osato....

SCENA XI.

Kadidja *e* detti.

Kad. Io.

Ben (*slanciandosi su lei*) Miserabile!

Bou Fermati, (*trattenendolo*) È una donna, è tua sorella!...

Kad. Nel salvare questi tre uomini ho risparmiato forse alla nostra tribù delle gravi sciagure.

Ben Che m'importa delle sciagure di tutti or che mi sfugge la mia vendetta?

Bou (Non gl'importa delle sciagure de' suoi fratelli?)

Ben Uno di questi Francesi. Maurizio d'Arvières, è mio rivale! Comprendi tu ora?... Noi amiamo tutti e due la stessa donna!...

Kad. Allora cessa d'essere di lui geloso!... quella ch'egli amava non esiste più.

Ben Che dici?... La conosci tu?

Kad. (*piano a lui*) È Lea: la figlia dell' ebreo Natan.

Ben Lea! sì, Lea.... ma ella vive!

Kad. Ella è morta.

Ben Morta!... è impossibile!... tu t'inganni, o vuoi ingannarmi.

Kad. Più tardi saprai se dico il vero.

Ben Oh sì! lo saprò!... Morta o viva, voglio rivederla ancora!

Kad. Vieni meco e sarai pago. (*partono*)

Bou (*ai Cabaili*) Amici, che ciascuno prenda un' opposta direzione, e raggiunti i fuggitivi cadano tosto sul luogo. *(Odesi, in lontananza, molti spari d'archibugio, i Cabaili escono mandando un urlo).*

FINE DELL ATTO TERZO.

ATTO QUARTO.

PARTE QUARTA.

Il cimitero degli Ebrei sulla collina di Sidi-Meeid, a sinistra la tomba di Lea. Chiaro di luna.

———

SCENA PRIMA.

Ben Aïssa *solo*.

Dio di Maometto!... Che mai scopro!... I miei presentimenti non mi avevano dunque ingannato (*prestando l' orecchio alla porta della tomba*) Egli la chiama per nome!... e le risponde!... non v' è più dubbio.... È viva!... viva!... Ma per qual fine l'infame vecchio commise questa sacrilega finzione?... A che simile menzogna in faccia alla sua tribù?... Ma che m' importa?... sua figlia vive.... io l' amo, e sarà mia, malgrado tuo, esecrato Giudeo. La tua condotta nasconde un mistero che tu tremi di rivelare.... Ma ora non potrai nè gridare, nè chiamare soccorso, poichè se alcuno giungesse tu saresti perduto.... Per maggior sicurezza, corriamo ad avvisare i compagni che lasciai di fuori.... Essi custodiranno la via che discende dalla collina, e se Natan resiste, Lea però non mi sfuggirà più di mano. (*parte*).

SCENA II.

Natan e Lea *dalla tomba.*

Nat. (*presentandosi prima sulla porta ed esaminando d' attorno*) Non vi è alcuno.. (*a Lea*) Vieni ! vieni !

Lea (*avvilupata in un burnous bianco*) Ah ! mi sento rinascere; respirando l' aria fresca della notte.... il sangue rimonta al cuore, e la mia vita si rianima.... Dio! Dio !... Dunque respiro?... vivo?... Oh.... grazie, mio Dio, d'avermi lasciata vivere.

Nat. Tutto camminò a seconda de' miei desideri.... I nostri fratelli accompagnarono in lagrime il tuo convoglio funebre, e niuno in Costantina può sospettare della menzogna da me inventata per salvarti.... per cui tu sarai morta agli occhi di tutti in questa città, nella quale non rientrerai mai più.

Lea Ah !

Nat. Fra poco io stesso ti lascerò....

Lea Lasciarmi !... così presto ....

Nat. È necessario. Io vi tolsi viva da questa tomba sul cui marmo rimarrà tuttavia scolpito il vostro nome. Il mio dovere è compito, sappiate ora voi adempire il vostro. A pochi passi da qui, il mio negro Giacobbe, la di cui fedeltà mi è sicura, vi attende con dei cavalli per condurvi dove vi piacerà meglio.

Lea Ve lo dissi, o padre; poichè sono costretta a separarmi da voi, e la vostra sentenza è irrevocabile, andrò al convento delle figlie della Misericordia; colà aspetterò nel silenzio del ritiro il giorno di quella unione che voi non volete benedire.

Nat. Come vorrete. Vado a chiamare Giacobbe.

Lea Aspettate .... deh non mi abbandonate così .... io fidai troppo sul mio coraggio, e al momento di dover allontanarmi da voi, forse per sempre, sento che il cuore mi si

spezza.... Padre mio.... che il vostro addio non sia eterno.... Abbiate pietà delle mie lagrime.... Voi siete sempre mio padre.... dite, dite che noi ci rivedremo ancora!

Nat. (*facendosi forza*) Mai!

Lea Non sagrificate a dei vani pregiudizi di casta e di fede una figlia che vi ama e che voi amate.... Oh! sì! sì che mi amate malgrado l' apparente vostra severità.... vi ricorda quei momenti di tenerezza in cui mi chiamavate la vostra figlia, immagine della vostra perduta sposa.... ditemi, oh ditemi, avreste voi rifiutato a mia madre il mio perdono, s' ella, come me, colle lagrime agli occhi, prostrata ai vostri piedi ve lo chiedesse?

Nat. (*sforzandosi di comparire tranquillo*) Inutilmente tentate d' indebolire il mio cuore.

Lea Oh! almeno lasciate ch' io inonda di lagrime le vostre venerabili mani, poichè mi negate di versarle nelle vostre braccia.... Ma voi verrete, ditemi che verrete in Francia a sedervi al nostro focolare?... La casa solitaria è sì trista!...

Nat. (Dio! Dio!... ch' ella non vegga il mio turbamento!)

Lea Verrete, non è vero?... se non subito, più tardi; quando la collera sarà cessata.... Noi vi ameremo tanto!... Lasciatemi portare nella mia nuova patria questa dolce speranza.... perchè possa ancora esser felice mi è necessaria questa promessa.

Nat. (*svincolandosi da lei*) È troppo! è troppo! lasciami!... non mi trattenere di più. Attendimi qui: che nessuno ti vegga sulla via.... vado a far avanzare i cavalli.

Lea (*con voce supplichevole*) Padre!...

Nat. Resta. (*parte*)

SCENA III.

Lea *sola*.

Nemmeno una parola di perdono, una parola sola di tenerezza! e mi abbandona.... qui sola fra queste tombe!.. la mestizia del luogo, l'immagine del dolore e di morte che ovunque spira, mi fa fremere.... (*trovasi vicina a due pietre isolate, sulle quali i suoi sguardi si arrestano*) Dio, che lessi su queste pietre!... Agar, Rebecca, le due mie più care compagne d'infanzia .... povere amiche, povere sorelle d'infortunio .... esse pure hanno amato i cristiani, e furono rinnegate dalla tribù, e il loro nome scolpito su quei marmi è menzognero come il mio. Esse vivono, morte pei suoi fratelli!... quand'esse passano per la città, ognuno ritorce lo sguardo e finge di non conoscerle.... Ed io?... Oh! la mia sorte sarebbe ancor più spaventevole.... Ciascuno fuggirebbe al mio avvicinarsi.... e il pubblico terrore mi ricaccerebbe di nuovo nel sepolcro.... Oh Maurizio!... tu mi darai un' esistenza! una patria! una famiglia! Tu mi ami, e questo amore mi rende tranquilla ... Oh madre, le di cui ossa riposano in questo sacro recinto, accogli l' ultimo addio della tua povera figlia, e accetta l'ultimo tributo ch' ella offre alla tua memoria.

(*raccoglie fra le tombe alcuni fiori, e dispare di tempo in tempo*).

SCENA IV.

Maurizio e Lea.

Maur. (*entrando precipitosamente con un pugnale alla mano*) Hanno perduto le mie tracce, e forse cesseranno dalle persecuzioni. (*guardandosi attorno*) Strano caso.

che mi conduce fuggiasco fin dentro questo sinistro luogo! è qui! qui ch' ella riposa.... sotto qualcuno di questi marmi. Oh!... potessi scoprire il luogo ov' ella giace, (*cercando cogli occhi*, *Lea ricomparisce*) Che vedo! una figura bianca che striscia fra le ombre.... Mio malgrado sento il cuore battermi con violenza nel petto.... (*Lea nel fare un movimento, lascia vedere il volto, e Maurizio getta un grido soffocato*) Cielo! che veggo!... è il delirio che turba il mio spirito?... o sarei divenuto folle?... È d'essa! è Lea!...

Lea (*che avrà prestato ascolto*) Dio! questa voce!...

Maur. È forse l'amor mio che ti evoca dalla tomba e ti fa ricomparire sulla terra per dirmi che mi aspetti in cielo? Oh rispondimi, ombra della mia adorata Lea!

Lea (*riconoscendolo e gettandosi nelle sue braccia*) Maurizio!

Maur. Viva!

Lea Dio mi ti manda!

Maur. Sei tu, tu Lea!... che ho tanto pianto.... Il cielo mosso a compassione del mio immenso dolore ti rende all'amor mio? Oh lascia che ti guardi, che posa la mia mano sul tuo cuore, che ti stringa nelle mie braccia per convincermi d'una realtà che mi sembra impossibile!

Lea Sì, Maurizio, io vivo, e vivo per amarti eternamente.

Maur. Dio! Dio!... fa che la forza che trovai per sopportare il dolore, non mi manchi per resistere alla gioia!.. Ma dimmi, per quale strano mistero ti trovo qui viva, mentre ti vidi io stesso distesa sul letto di morte?...

Lea Fu un sogno spaventevole, ma un sogno liberatore. Io devo esser morta per tutti eccetto per te.... Così impose mio padre quando scoperse il nostro amore e la mia abiura.... mio padre, meno crudele di quel che avrebbe potuto esserlo, a cui tu potrai finalmente parlare, e riuscirai, spero, ad intenerire....

Maur. Natan?... È dunque qui?

Lea Fra poco tornerà ..... ascolta.... è lui forse.... non hai inteso uno stormir di foglie?

Maur. No.... nulla.... Ma venga, oh venga! ch'io lo benedica per avermiti conservata.... Ed io l'accusava della tua morte!

Lea Quanto ho sofferto all'idea che tu potessi credervi!... quante lagrime non versai! e qual supplizio, qual tortura per non poterti prevenire.... Mio padre mi aveva obbligato a tacere, ed ebbi la forza di farlo, perchè a questo prezzo soltanto poteva appartenerti un giorno!... Che non avrei fatto per risparmiarti una sì crudel prova!

Maur. Sì, essa fu crudele, orribile tanto, ch'io più non desideravo che la morte, e la cercavo come benefizio alla mia disperazione.

Lea Dio non lo ha permesso, poichè se al mio svegliarmi non ti avessi più trovato in vita, io pure sarei morta di dolore.... Oh non vi pensiamo più, ti riveggo, tu mi ami sempre, ora sono felice appieno.

Maur. Dio faccia che tuo padre non sia inflessibile, ed acconsenta a seguirci in Francia.... Lunge da questi fanatici, egli potrà amarti senza arrossire, chiamarci suoi figli.

Lea (*con un grido di spavento, nascondendosi il volto fra le mani*) Ah!

Maur. Che hai?

(*Vedesi Ben Aïssa passare fra gli alberi*).

Lea (*indicando un cespuglio*) Là, fra quei cespugli, vidi brillare due fiamme, due occhi di jena o di demonio!..

Maur. T'inganni!..

Lea No, no: vi è qualcuno che ci spia....

Maur. (Qualcheduno de' Cabaili che m'inseguivano forse....) (*riprendendo il pugnale*) Aspettami qui.... Io corro a vedere....

Lea Non esporti....

Maur. Sii tranquilla.... non sarà nulla.... ritorno subito. (*parte*).



SCENA V.

Lea e Ben Aïssa.

Lea Quello sguardo di fuoco mi ha traversato l' anima !..

Ben (*che si sarà avanzato appena scomparso Maurizio*) Non vi sono più ostacoli ! (*si precipita su Lea*)

Lea Ah !

Ben (*soffocandole la voce coll' avvilupparla nel suo burnous*). Taci! taci! o se tu mandi un sol grido, il tuo amante, tuo padre, cadono all' istante trafitti qui a'miei piedi.... tutta la montagna è circondata dai miei.

Lea Miserabile! che pretendi da me?

Ben. Voglio che tu mi segua, che sii mia,... perchè io ti amo !

Lea (*dibattendosi*) Lasciami ! lasciami !

SCENA VI.

Natan e detti.

Nat. (*lanciandosi addosso a Ben Aïssa, e vibrandogli un colpo di pugnale*) Vile! infame! (*Lea cade svenuta*).

Ben Ebreo maladetto ! il tuo sangue pagherà il mio, e i tuoi fratelli sapranno la tua menzogna.

Nat. Non minacciare! che se ti ho tolto solo le forze, saprò toglierti anche la vita.

Ben. Al soccorso ! al soccorso !...

(*tentando di partire, e dibattendosi contro Natan, che lo incalza, scompaiono*).

SCENA VII.

Lea, Maurizio *indi* Natan.

Maur. (*rientrando*) Quali grida udii!... (*vedendo Lea*) Cielo! Lea svenuta!

Nat. (*ricomparisce gettando il suo pugnale*) Ora non tradirà più il mio segreto.

Maur. Natan!

Nat. Il Francese qui!

Maur. Ah! io rendo grazie al destino che ci fa trovare uniti in questo momento! Perdonami d' averti per un istante accusato; Lea mi ha tutto palesato, ed ora colla gioia nell' anima e la speranza nel cuore vengo a dirti....

Nat. (*interrompendolo*) Arresta!... Tu vieni anche una volta a porti fra lei e me.... nè io voglio più oltre contrastartela.... Si compia il destino! Ora sappi proteggere quella che tu hai perduta; conducila lungi da qui, e ch' ella non mi comparisca mai più in Costantina, nè venga a portarvi il suo disonore e far pubblica l' onta mia. Da questo punto ella è morta per me, come lo è già per la sua tribù.

Maur. Ascolta....

Nat. Nessuna parola. Sollecita la tua fuga con lei.... ite in un' altra parte dell' Affrica... in Europa, in Francia, qualunque luogo, pur ch' ella sia lungi di qui, e non oda mai più parlare di voi.

Maur. Non partire, Natan, in questo momento.... attendi ch' ella sia rinvenuta.... concedile almeno il tuo perdono come pegno di speranza per l' avvenire!

Nat. Tutto ciò ch' io posso fare per lei, è di non maledirla e dimenticarla.

Lea (*che a poco a poco avrà ripreso i sensi*) Padre mio... (*Natan si ferma*)

Maur. Ella ritorna in sè.... Lea! Lea! parlagli tu.... in-

tercedi per noi .... È impossibile che un padre sia sordo alla voce di sua figlia, e rimanga insensibile alle sue lagrime?

Lea (*cadendo alle sue ginocchia*) Grazia! grazia, o padre, in nome del cielo non mi negate una parola di conforto. Se sono colpevole, Dio mi giudicherà; ma voi, dite che mi perdonate .... ascoltate la voce di natura (*movimento di Natan*) Oh! padre! padre! ... vorrei trovare parole per intenerirvi .... e non posso .... non posso .... i singhiozzi soffocano la mia voce! pietà, pietà!

Nat. (Signore!... sostenete il mio coraggio!)

Lea Non volgere altrove i tuoi occhi .... tu piangi ....

Nat. No .... no ....

Maur. Invano lo nascondi .... tu sei commosso .... Cessa di dar ascolto a dei barbari pregiudizi .... obbedisci alla voce del cuore ... Contempla tua figlia piangente, supplichevole .... non ti privare della gioia di stringerla al tuo seno .... rammenta che sei padre! ... Ciò che ti trattiene è solo il timore di qualche oscuro fanatico .... Ebbene, lascia questo paese, vieni in Francia con noi, ognuno ti accoglierà come un fratello, ed io farò tanto felice tua figlia, che dovrai finire coll' amarmi!

Nat. (*con voce rotta dalla commozione*) Mai! mai! Non ti conosco, vattene .... Lea non esiste più per me .... Io aveva una figlia di questo nome, una bella ed ingenua figlia, gioia secreta della mia vecchiaia .... l'ho perduta per sempre .... Non la vedrò mai più. (*per partire*)

Lea (*ritenendolo*) Fermatevi, o padre, ciò che state per compiere è un delitto che attirerebbe su voi e su me la sciagura .... e voi non lo commetterete.... padre! io non abbandonerò le vostre ginocchia!... ascoltatemi .... una parola, una parola sola!...

Nat. Non mi toccare .... taci .... vattene .... ecco la vostra strada, questa è la mia .... Addio!... (*parte*)

Lea (*disperata*) Dio, Dio mio!

SCENA VIII.

Maurizio, Lea, *indi* Ben Aïssa.

Maur. Lea, Lea! calmati .... te ne scongiuro .... asciuga le tue lagrime .... dimentica un uomo implacabile, un padre senza viscere, che non ascolta che l' odio suo e il suo orgoglio! .. Nel soffocare in lui ogni sentimento d' umanità, ti sciolse dall' obbligo di rimpiangerlo. Fatti coraggio Lea! ti resta un braccio per difenderti e un cuore per amarti.

Lea Oh sì, sì: tu sarai il mio appoggio, il mio rifugio.

Maur. Io sarò tuo sposo .... la tua vita sarà la mia!... In quella Francia ove sto per condurti, tu perderai fin'anco la memoria del passato .... là, colla tua dolcezza, colle tue virtù ti farai amare da tutti; là, tu gusterai tutte le gioie di sposa e di madre!... Or vieni .... abbandoniamo questo funebre luogo .... partiamo.

Lea (*volgendosi verso le tombe*) Oh! madre! madre! dall' alto del cielo benediteci voi .... (*rimane un istante in attitudine di preghiera*).

Ben (*ricomparendo da dritta, e trascinandosi sulle mani*) Quanto soffro! Cane d'un Ebreo!... tu mi credesti morto .... ma vivo .... e vivo per vendicarmi! (*vedendo Maurizio e Lea*) Ah!... (*impadronendosi del pugnale gettato da Natan*) Se potessi con questo pugnale .... (*si rialza a stento e si avanza vacillante verso Maurizio e Lea*).

Maur. Vieni, Lea ....

Ben (*vicino a ferire Maurizio*) A me!... soccorso! soccorso .... io muoio .... (*cade nel mezzo della scena*).

Maur. (*osservandolo*) Gran Dio!... un uomo che hanno assassinato! (*si abbassa per soccorrerlo*).

Lea (*riconoscendolo*) Cielo! È lui!

Maur. Lui!... che vuoi dire?

Lea Poco fa, quando tu ti eri allontanato, mi comparve innanzi improvvisamente uno che, afferratomi per un braccio, voleva strascinarmi seco.... alle mie grida accorse mio padre....

Maur. Ora comprendo, per strapparti dalle sue mani, Natan l'avrà ferito.... Ma alcuno giunge.... taci....

SCENA IX.

Un Ufficiale *dei Spahis seguito dalla sua scorta e* detti.

Uff. Che vuol dire questo strepito? (*vede Ben Aïssa*) Che vedo.... Un uomo ferito!

Ben. (*sollevato dai soldati*) Oh.... vendetta!... vendetta!

Uff. Chi fu il tuo assassino? Parla, e noi ti faremo giustizia.

Ben. (*da sè, guardando Maurizio e Lea*) Oh!... morire e lasciarli insieme.... e felici....

Uff. Rispondi, chi ti ha colpito?

Ben (*segnando Maurizio*) Eccolo!

Maur. Io!... miserabile!... E qual motivo mi doveva spingere a tale delitto?

Ben (*alzandosi interamente*) La gelosia.... noi amiamo tutti e due questa donna....

Lea Tu menti!... non è lui che ti ha....

Maur. (*piano e interrompendola*) Taci!... tu non puoi accusare tuo padre! (*all' ufficiale*) Sono pronto a seguirvi.

FINE DELL' ATTO QUARTO.

ATTO QUINTO.

PARTE QUINTA.

Luogo montagnoso che costeggia il precipizio di Costantina; il fondo è tutto coperto di scogli praticabili, al disotto dei quali scorre un torrente.

——

SCENA PRIMA.

Bou Taleb, Lea, *Cabaili.*

(*Bou Taleb, seduto al piede d' un albero con uno dei Cabaili: altri distesi sulla via che guida a Costantina, Lea a dritta, addormentata.*

Bou Il giorno!... ecco il giorno! (*ai Cabaili*) Su via, alzatevi!... fine al dormire.

Un Cab. Alzatevi, alzatevi.... Il sole sorge dietro il monte.... Le porte di Costantina devono essere aperte. (*tutti si alzano*).

Bou (*ad un Cab.*) Tu mi hai bene inteso?... Bisogna per ora rinunziare a qualunque tentativo d' insurrezione, ed a qualunque costo ottenere armistizio dai Francesi. Ciò ottenuto, avremo tempo di fare in segreto i nostri preparativi e procurare con maggior probabilità i mezzi di sorprenderli.

Un Cab. Intesi perfettamente le tue intenzioni.

Bou Se i Francesi esigono che sia lor consegnato il principale istigatore di questa rivolta, tu sai ciò che si è convenuto fra noi e ciò che devi rispondere.

Un Cab. Sarà fatto come tu dici. Ma e perchè non vai tu stesso a discutere le condizioni del trattato? Più abile di me, ne otterresti delle migliori....

Bou No: non voglio avere nessuna relazione con questi cristiani.... Un nemico a cui si parla, diventa un uomo, quasi un fratello, ed io devo odiarli tutti eternamente. D' altronde è necessario ch' eglino non mi conoscano mai di persona. Autore misterioso di tutte le sollevazioni, si centupla la mia forza!... Va! e torna da me quando avrai compiuta la tua missione, ti attendo sotto il primo arco della cascata. (*i Cabaili si allontanano per la dritta. Da sè*) Ah! mi dimenticava.... (*avvicinandosi a Lea*) Donna, svegliati.

Lea Dove sono? Chi mi chiama?

Bou Tu avevi chiesto come una grazia di rimanere presso di noi fino a giorno.... Il giorno è surto.... Noi partiamo.... Sei pochi passi discosta da Costantina, e perciò non hai più nulla a temere.

Lea Grazie.... grazie....

Bou Che Allah ti sia di guida! (*discende per il fondo del burrone*)

SCENA II.

Lea *sola.*

Ho dormito.... sì, ho dormito.... Ma qual sonno spaventevole fu mai!... Parvemi vedere Maurizio silenzioso, ritto davanti a' suoi giudici, e a quell'Arabo che con voce fioca, ma feroce, lo accusava, mostrando la sua ferita.... e nessuno vi era che sorgesse a difenderlo!... Io sola tentava chiamar mio padre...., e le mie grida

mi morivano soffocate nel petto.... Mio padre non veniva, e intanto Maurizio era condannato! (*alzandosi con agitazione*) Condannato?... Egli?... No! no! non lo è ancora.... tutto ciò non fu che un sogno.... sì, tutto!... eccetto la lontananza di mio padre, che pur troppo è la verità.... Egli è partito!... Dio!... ma egli non può esser lungi da Costantina, e il fedele Giacobbe può averlo raggiunto. Ma se per l'odio suo contro Maurizio ricusasse di venire al convegno che gli ho chiesto? Se quell'orribile sogno si dovesse avverare?... Ah no, non lo permettere, mio Dio!... piuttosto denunziare il vero colpevole, e... che dico?... denunziare mio padre? accusarlo dinanzi a Dio e agli uomini?... (*dopo silenzio*) E non ha egli stesso spezzato tutti quei vincoli che ci univano?... non m'ha egli rinnegata per figlia?... Sì, un solo dovere mi resta, quello di salvare Maurizio!... E se m'inganno, se il cielo mi disapprova, ch'egli riconduca mio padre, e operi un prodigio per il mio Maurizio?... Ma prima che veder perire l'innocenza, io parlerò.... palescrò tutto! (*avviandosi per partire*) Insensata! e chi mi presterà fede? ho forse tampoco il diritto di essere ascoltata?... Non sono io morta agli occhi di tutti? Ah perchè non mi hanno davvero uccisa!... Che dico?... Oh mio Dio! perdonami se bestemmio la tua bontà.... ma è la disperazione che mi strappa le parole dalla bocca.... Mio padre verrà.... sì, perchè tu me lo invierai.... tu avrai pietà delle mie lagrime.... Vado ad attenderlo sotto la porta d'El-Kantara.... ma prima d'ogni altra cosa, si corra a sapere nuove di Maurizio. (*avviandosi per la dritta*)

SCENA III.

Kadidja e detta.

Kad. (È dessa!) (*forte ed avvicinandosele*) Ferma!

Lea Che vuoi da me?

Kad. Lassù in Costantina vi è un uomo accusato d'omicidio, un uomo che sta per essere condannato, e lo sarà, giacchè i nostri califfati si sono tutti levati a tumulto per questo delitto, e chieggono ad alta voce che sia dato un esempio.

Lea Ah! quell'uomo è innocente!

Kad. Innocente o colpevole, che t'importa?... l'ami tu forse?

Lea Se l'amo?

Kad. Saresti pronta a tutto tentare per salvarlo?

Lea Anche a morire sono pronta!

Kad. No: tu devi vivere, ma rinunziare a lui.

Lea Che dici?... Spiegati!

Kad. Tu devi compiere uno di quei grandi sagrifizi che la passione inspira e comanda alle anime generose. Ben Aïssa, colui che fu ferito e lo accusa, è mio fratello.... egli ripone in te tutte le sue speranze, tutta la sua vita.... Non respingere l'amor suo, e Maurizio sarà giustificato.

Lea Rinunziare a lui?... mai! mai!

Kad. E tu dici che l'ami?... E credi che il tuo sia amore? No, no; t'inganni.... perchè io non esiterei un istante a farlo.

Lea Tu?

Kad. Sì, io; ancorchè da lui non curata.

Lea Ah!... le tue parole mi aprono gli occhi.... ora t'intendo.... Tu sei mia rivale e tenti d'allontanarmi da Maurizio! E quand'anche il tuo labbro non ti avesse

tradita, alla tua strana premura, al dispetto che non puoi nascondere, al turbamento stesso del mio cuore, lo avrei indovinato.

Kad. T'inganni! Ormai sono al sicuro di queste gelosie volgari. Che tu salvi o no, Maurizio, egli è per sempre perduto per me. Ieri, quando fu arrestato, io potei vederlo e parlargli, ed egli stesso distrusse ogni mia speranza. Potresti anche morire, e il suo cuore non sarebbe mio: perciò puoi ascoltarmi senza diffidenza, non sono più tua rivale.... Non vi è che il tuo attaccamento che possa pareggiare la mia rassegnazione.

Lea Menzogna! Tu l'ami tuttora; sì, sì, tu l'ami troppo.... non dire che sei rassegnata.... Quando si porta nel cuore un amore senza speranza non vi si rassegna, no, si muore. Tu vivi, segno che tu speri ancora, e il sagrifizio che tu osi consigliarmi non sarebbe altro che un trionfo per te.

Kad. Ah! il mio trionfo, dolce in uno e crudele, la consolazione del mio dolore, è il vedere ch'io ti supero in coraggio e sagrifizii. (*movimento di Lea*) Tu sei molto al disotto di me.... e te lo provo.... Da alcune parole sfuggite a mio fratello parmi trapelare che Maurizio non sia colpevole.... Tu devi conoscere il nome del vero assassino.... sì, tu lo conosci... e lo nascondi!

Lea (Cielo!)

Kad. E perchè? Avvi forse al mondo qualche cosa che tu ponga al disopra del tuo amore?... Oh! io gli sagrificherei tutto!... Religione, onore, patria, famiglia.... non esiterei un istante!... eppure non sono amata! Per salvar Maurizio non starei in forse dal commettere un delitto, un sacrilegio.... lo farei senza esitanza, senza rimorso.... eppure.... eppure non sono amata!

Lea (Quale passione! qual fuoco!... le sue parole mi farebbero dubitare di me stessa.... Ma no, no, costei è una donna barbara, che non ascolta che il suo istinto selvaggio, e vuol trascinarmi su d'una via fatale....) Lasciami! lasciami!...

Kad. No, ascoltami: poco fa ti giudicai male, e ti accusai.... ebbi torto, perdonami.... Tu sei capace di grandi cose. Per avvicinarti al tuo amante, per trovarti più tardi con lui in uno stesso cielo, hai rinunciato alla tua religione, alle preghiere che recitavi fin da fanciulla... Tu devi fare ancora di più... Rinunziare all'amor tuo, a'tuoi sogni di felicità.... Compiere quel sagrifizio le cui angosce io t'invidio, e s'egli è al disopra delle tue forze, soccombi, ma salvalo.

Lea Demonio tentatore, non pormi più oltre a prova.... Invano mi spingi al delitto.... Io sono cristiana, sono forte!... Sì, tu l'hai detto: avvi qualche cosa che io pongo al disopra del mio amore, e me ne vanto, e ne rendo grazie a quel Dio che servo, a quel Dio la cui legge mi fu rivelata.... Egli è buono, giusto, e salverà l'innocente! (*parte rapidamente a dritta*)

SCENA IV.

Kadidja, *indi* Ben Aïssa *e Cabaili.*

Kad. Ella è partita.... ogni speranza è perduta.... colei non seppe comprendermi, o piuttosto le mancò il coraggio. Oh! Maurizio, perchè non mi è dato di potermi sagrificare per te! allora vedresti se colei che respingi e disprezzi era degna dell'amor tuo.

Ben (*sostenuto dai Cabaili e seguito da altri tre*) Lasciatemi (*ai due Cab.*). Lasciatemi.... Posso camminare senza aiuto.... (*piano a Kad.*) Ebbene?

Kad. L'ho veduta.

Ben Che disse?

Kad. Ricusa.

Ben Che! . . . dinanzi al pericolo che minaccia il suo amante?

Kad. L'ho pregata, scongiurata.... inutili sforzi!... ella non volle ascoltar nulla!

Ben Vendetta!... adunque, vendetta! — Dov'è? rispondi?

Kad. Era qui momenti sono.

Ben Qui!... e la lasciasti partire?... Non importa!... saprò ritrovarla io!... (*ai Cabaili rimasti indietro*) Ascoltatemi voi.... (*nel momento di parlare manda un grido di dolore*) Ah!... questa ferita....

Kad. Fratello, tu manchi....

Ben (*rimettendosi*) No, no.... non è nulla.... (*ai Cabaili*) Ascoltatemi dunque.... e ponetevi ben in mente le mie parole.... Tu Ben-Säd andrai ad appostarti presso la porta d'El-Kantara. Fra non molto, una donna velata si fermerà sotto quella vôlta.... Ti presenterai a lei domandandole se viene per l'Ebreo....

Kad. (Che intende di fare?)

Ben Se ti risponde affermativamente, allora le ordinerai di seguirti e la condurrai al luogo convenuto, dove tutti voi andrete ad aspettarmi, stando pronti ad eseguire gli ordini che vi diedi.... Se grida, sbarratele la bocca.

Kad. (Che voglia rapirla!)

Ben Non ho duopo di dirvi chi sia questa donna.... nè voi dovete tentare neppure d'indovinarlo. Vi basti sapere che il vostro capo agisce in forza dei suoi dritti. Mi avete inteso? andate. (*i Cabaili partono, uno solo resta in scena*)

SCENA V.

Kadidja, Ben Aïssa *e un Cabailo.*

Kad. Fratello, qual è il tuo progetto? Hai forse intenzione di rapir Lea?

Ben Sì. Lea, che mi sarà d'ostaggio.... Lea, per la quale ora non sento più che odio, e che deve ella stessa assicurare la mia vendetta.

Kad. Assicurarla? in che modo?

Ben Ella aveva scritto a suo padre per prevenirlo del-

l'arresto di Maurizio, e implorare il suo appoggio.... io ho posto in imboscata i miei, i quali si sono impadroniti della risposta di Natan che un negro muto recava a Lea. L'Ebreo infatti diceva in quella lettera, che sarebbe tosto tornato.

Lea E che spera di fare colla sua venuta?

Ben Non lo capisci? Giustificare colui che io accuso e salvarlo dalla morte.

Kad. Dunque lo può fare?

Ben Ma non vi riuscirà.... no, no, per Maometto!... Io l'attendo al varco, e non anderà oltre: sua figlia è in mio potere, egli non può salvar Maurizio senza perder Lea.

Kad. Che ardisci dire? Egli viene per salvar Maurizio, e tu vuoi impedirglielo? Ma non sai tu ch'io pure voglio salvarlo, fosse anche a prezzo di tutto il mio sangue? Non sai che l'amo?

Ben Lo so.

Kad. E questo non basta per trattenerti? Non ti basta la disperazione d'una sorella? A che ti servirebbe questa sterile vendetta? Fratello, il dolore d'oggi sarebbe un rimorso domani!... In nome del cielo, te ne supplico, salva Maurizio, ch'egli viva!... io l'amo!... l'amo disperatamente.

Ben Che m'importa del tuo amore?

Kad. Oh! sì, è vero!... e ti pregherei invano.... tu sei senza pietà.... Ma io corro incontro a Natan....

Ben (*attraversandole il passo*) Disgraziata!... non lo tentare.... mi sento ancora tanta forza che basta per fartene pentire.

Kad. E credi tu ch'io ti lascerò compiere una sì odiosa vendetta? No, no, io mi vi opporrò.... sono decisa.... mi dovesse costare la vita, lo salverò. (*fugge per la dritta*)

Ben Va pure.... Le mie misure sono ben prese e non temo nulla da te. (*dolorando e ponendo una mano sulla ferita*) Tremo solo che la vita non mi manchi.... Mo-

rire! morire invendicato!... Oh no, no, non sarà.... la febbre stessa mi sosterrà in vita finchè sia giunto Natan. Chi è tutta quella gente?

Cab. (*guardando a dritta*) Una processione di Ebrei coi loro rabbini alla testa. Qualche loro cerimonia.... Infatti oggi è il giorno che vanno a fare le loro abluzioni e i loro sagrifici sulle rive del fiume.

Ben Oh! fortuna!... Se Natan giungesse in questo punto....

(*Ben Aïssa va a dare un' occhiata a sinistra, mentre la processione degli Ebrei discende lentamente dall'altra parte, molti rabbini camminano dinanzi, uno di essi tiene un libro aperto in mano, in seguito due schiavi portando sulle loro spalle il capro espiatore*).

SCENA VI.

Ben Aïssa, Rabbini, Ebrei *ed* Ebree, *indi* Natan *seguito da due servi.*

Rab. (*leggendo*) « La ricordanza della desolazione vive nella memoria d' Israello! Se io ti dimentico, che la mia destra pure si dimentichi ».

Ben Ah, non m' inganno, è desso!...

(*Natan dalla sinistra mentre la testa della processione è giunta a mezzo della scena*).

Gli Ebrei. Natan!

Rab. Natan!... perchè questo repentino ritorno?

Nat. Un sacro ed imperioso motivo mi chiama a Costantina. Trattasi di vita e di morte. Lasciami continuare la mia strada. (*avviandosi a dritta*)

Ben (*postandosi a lui davanti*) Fermati.

(*La processione si ferma e si divide in gruppi*).

Nat. Chi si arroga il dritto di attraversarmi la via?

Ben Io! e ti proibisco di far un passo di più.

Nat. Scostati!... Ma.... non m' inganno!... ora ti rico-

nosco!... Tu sei quegli con cui lottai in quella notte fatale.

Ben Lo dicesti: io son quello.

Nat. E sei tu che ardisci accusare un innocente?

Ben Che t'importa?

Nat. Importa alla mia coscienza, al riposo della mia vita.... e corro a giustificarlo....

Ben No!

Nat. Non ho che a pronunziare una parola....

Ben Ma tu non la pronunzierai.

Nat. Per tutti i patriarchi! farò la mia dichiarazione ad alta voce e in faccia a tutti.

Ben Ti sfido a farlo.

Nat. Chi potrà impedirlo? Difendere una donna contro la violenza d'un rapitore, non è già un delitto, ma un dovere.

Ben Sì, questo è quanto dirai.... ma questa donna, che tu conosci, non oserai di nominarla!... io invece dirò, che costei fu una spergiura, che nella mia qualità di capo della tribù era in diritto di perseguitare, e che tu volevi sottrarla al meritato castigo.

Nat. Ebbene: gli uomini giudicheranno fra noi. Qualche volta Iddio li illumina. (*ai servi*) Partiamo.

Ben Arrestati: una parola ancora, e questa t'inchioderà i piedi al suolo. (*indicandogli colla mano uno degli scogli a destra*) Vedi tu quegli scogli? sul vertice di essi, buona mano de' miei tengono sospesa sull'orlo del precipizio, pronti a lanciarla nel torrente, la donna che tu difendesti contro di me.

Nat. (*atterrito*) Ah!

Ben Ardisci ora proseguire il tuo cammino, ed io do il segnale.

Nat. (*con voce bassa*) No, no, tu non lo darai.... sarebbe un orrore!... quella di cui parli non è là.... tu vuoi farti giuoco di me.

Ben Io voglio che tu lasci condannare il Francese.

Nat. (*nascondendosi il volto fra le mani*) Dio! Dio mio! che farò?

Rab. (*a Natan*) Donde nasce questo tuo gran turbamento, e che importa a te d'una mussulmana, d'un'idolatra? Perisca se è colpevole; tu sei venuto per difendere l'innocente, tuo dovere è di strapparlo alla morte.

Nat. Ah!

Rab. Ci va del tuo onore, lo dicesti.... affrettati dunque.

Ben (*attraversandogli nuovamente il passo*) Disgraziato! non lo forzate a partire!

Rab. Lasciaci.

Ben Non lo forzate, vi dico! La donna che vuol salvare, non è mussulmana.... è un' ebrea! è sua figlia!

Gli ebrei. Sua figlia!

Nat. (Oh rossore!.... sono perduto!)

Ben Sì, sua figlia, ch' egli fece creder morta affine di darla a codesto cristiano che vuol salvare.

Rab. (*a Natan*) Lea.... della quale abbiamo seguito il funebre convoglio, vive! E tu c' ingannasti a tal segno? tu, preposto al comando, da noi rivestito d' un sacro carattere?

Nat. Non gli credete!... è il delirio della febbre che lo fa parlare.... egli è folle!... egli mente!

Ben Osservatelo!... il suo pallore, il suo turbamento lo tradisce, e prova la verità de' miei detti.... L' impostore è lui!

Nat. Calunnia!... Io non ho più figlia, voi tutti lo sapete, sono solo al mondo. Costui m' accusa oggi, come ieri accusava un altro .... egli vaneggia!

Rab. E perchè ti lasci trattenere da vane minaccie? Adempi dunque, senza esitare, al dovere che ti riconduce in quella città, e che il dolore ti aveva resa cotanto odiosa.

Nat. (Dio! Dio! quale angoscia!... da una parte il disonore! dall' altra la disperazione!... I miei occhi s' offuscano .... le mie ginocchia vacillano .... la mia testa si smarrisce).

Rab. Su via, non esitare d'avantaggio.

Ben Bada!... Ebreo!

Rab. Non esitare, o noi crederemo che costui dica il vero! e allora denuncieremo la tua menzogna davanti la sinagoga, che cancellerà il tuo nome dalla lista dei rabbini!

Nat. (*dopo un momento d' indecisione*) Dio de' miei padri! questo sagrificio pure sia fatto alla tua gloria. (*fa qualche passo per partire*).

Ben. Ch'ella muoia adunque.

(*spara una pistola; tutti si arretrano gettando un grido, vedesi dall' alto degli scogli precipitare un corpo di donna nel torrente*).

Nat. (*con disperazione*) Ah! ho ucciso mia figlia!... mia figlia!... mia figlia!

Tutti Sua figlia!

Nat. Che m' importa ora il dirlo?... volessi anche tacerlo non lo potrei più; sento in me una voce potente, irresistibile! è il mio cuore che s' apre e grida!... Dio! Dio! io mi credeva forte e non era che un barbaro!... sono un assassino! (*cade annientato fra le braccia dei rabbini e de' suoi servi*)

Ben. (*con voce cupa*) Bando ai rimorsi..... io l' ho perduta, ma almeno non sarà di nessun altro! (*a Natan*) Ebreo, io vado ad aspettarti ai piedi del tribunale; vieni, se l' osi, a denunciare il tuo delitto: io proverò che Maurizio d' Arvières fu tuo complice, e così non avrai salvato nè lui nè tua figlia. (*per partire*)

SCENA VII.

Maurizio, Bea, *cacciatori d' Africa, indi* Bou Taleb, *seguito dai Cabaili e* detti.

Maur. (*a Ben Aïssa*) T' inganni, Ben Aïssa, e l' uno e l' altra siam salvi.

Tutti (*sorpresa*) Lea! (*Ben Aïssa retrocede atterrito*)

Nat. (*slanciandosi verso Lea colle braccia aperte*) Viva! viva la mia Lea.

Lea Ah! padre!

Nat. Sì, tuo padre! chiamami tuo padre!.. Che m'importa del tuo fallo?.. Io dimentico tutto, tutto!.. fuorchè sei mia figlia, e che nulla a questo mondo potrà mai più separarci.

Ben Ma chi dunque hanno precipitato nel torrente? (*avviandosi verso il fondo*)

Maur. (*trattenendolo*) Non tentar di fuggire! tu sei mio prigioniero.... I tuoi stessi fratelli, nel chiedere la pace e l'armistizio, hanno dato la tua testa per riscatto: il braccio che ti ha colpito, qualunque ei sia, non ha fatto che prevenire quello della giustizia.

Ben (*tentando di aprirsi il passo fra i cacciatori che lo circondano*) Lasciatemi, lasciatemi .... voglio sapere ....

Bou (*dal fondo*) Chi fu gettato nell'abisso?... mira (*mostrandogli alcuni Cabaili che portano Kadidja morta*).

Ben (*con disperazione*) Mia sorella!... mia sorella.... Ah! io sono un maladetto.

(*si strappa le fascie che coprivano la sua ferita e cade vicino a Kadidja. Nel riconoscere Kadidja, Lea le si inginocchia davanti; Maurizio distoglie gli occhi con mestizia, Natan gli prende la mano. Cala il sipario*)

FINE DEL DRAMMA.